

Piano nazionale per gli investimenti complementari  
al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)  
Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101

Intervento n. 8 - *URBS. Dalla città alla campagna romana*  
Museo Nazionale Romano

Sotto-Intervento n. 5 – “Crypta Balbi - Recupero lotto prospiciente Via dei Delfini -  
Laboratori – Centro studi – Residenze speciali”  
CUP F87B21000030001

## DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE

(art. 23, comma 4, D.lgs. 50/16 e ss. mm. e ii.)



Direttore del MNR  
Prof. *Stéphane Verger*

Il Responsabile Unico del  
Procedimento  
(art. 31 D.lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii.)

Arch. Saveria Petillo  
*Saveria Petillo*

Il Responsabile  
dell'Ufficio Tecnico

Arch. Saveria Petillo  
*Saveria Petillo*

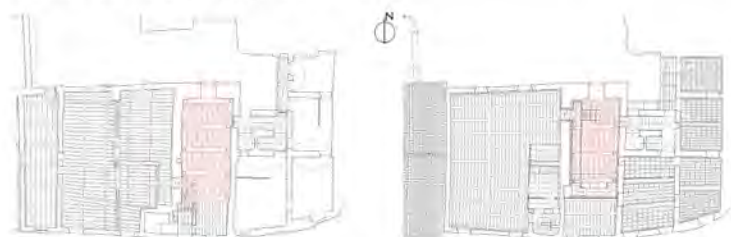
UFFICIO TECNICO  
N°: 20/2023

**ALLEGATO 6: SCHEDE DI ANALISI DELLE COMPONENTI ARCHITETTONICHE**



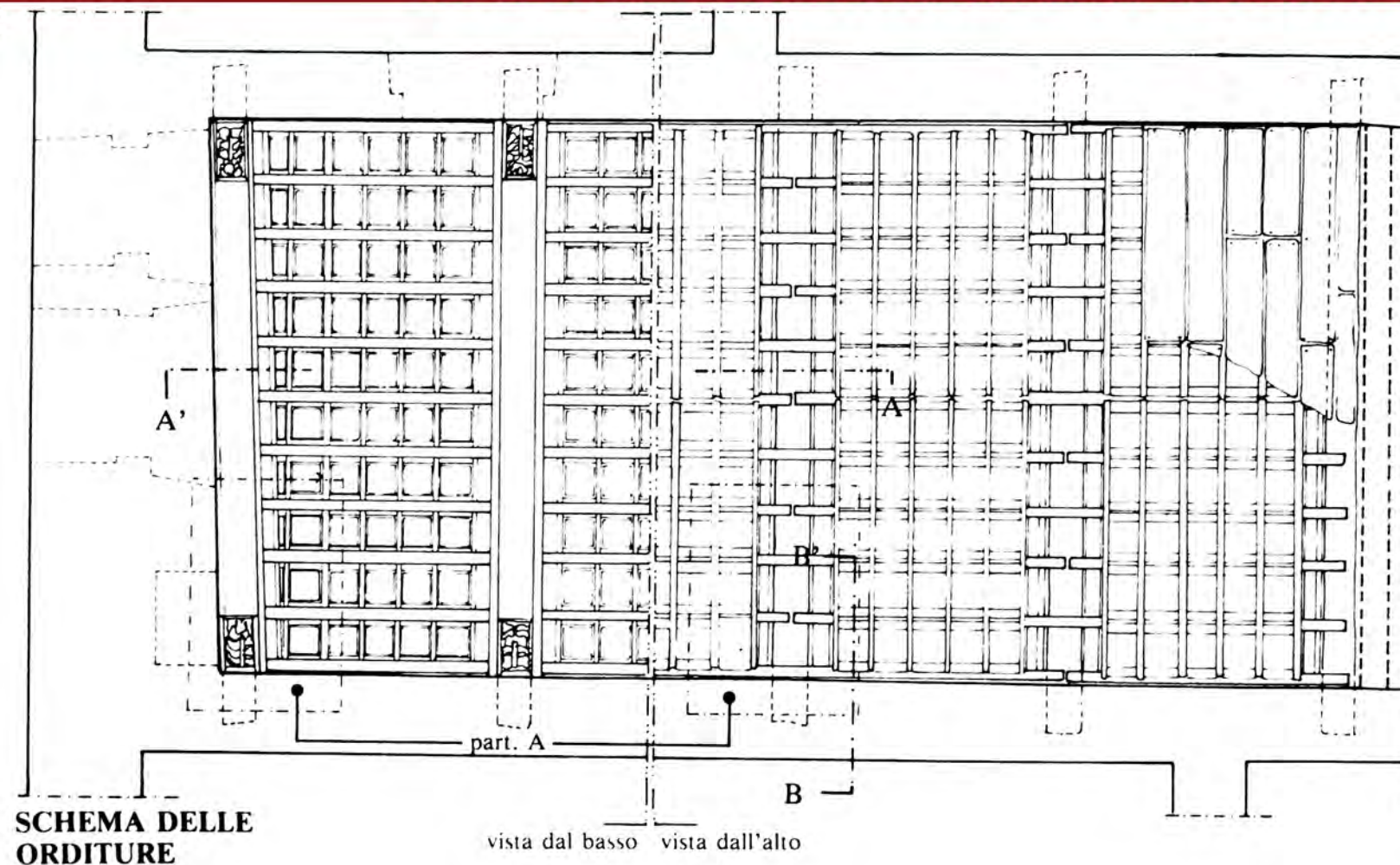


Il solaio presenta caratteri formali unici nel panorama romano ed è uno dei principali elementi di datazione di questa porzione del complesso (cfr., in particolare, D. Manacorda in L. Saguì (a cura di), *Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi - 5, L'esedra della Crypta Balbi nel medioevo (XI-XV secolo)*, Edizioni all'Insegna del Giglio, Firenze 1990, pp. 118-ss.).

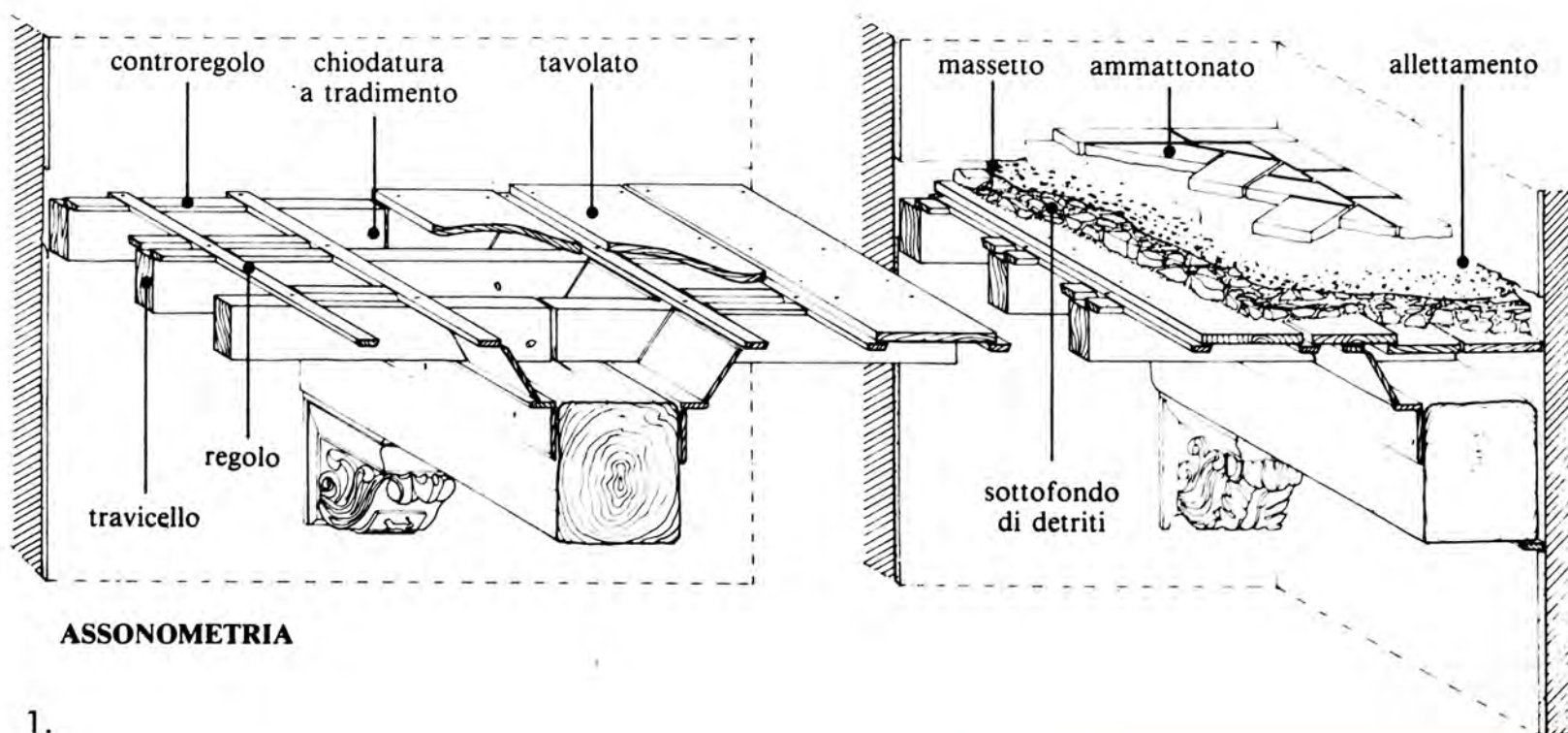


LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.1e P.2

1. Solaio a regolo per convento a cassettoni con mensole, Roma, casa di proprietà della Soprintendenza Archeologica di Roma, Via dei Delfini 14, (*Manuale del Recupero del Comune di Roma*, Edizioni DEL, Roma, (1 ed.) 1989, p. 72).



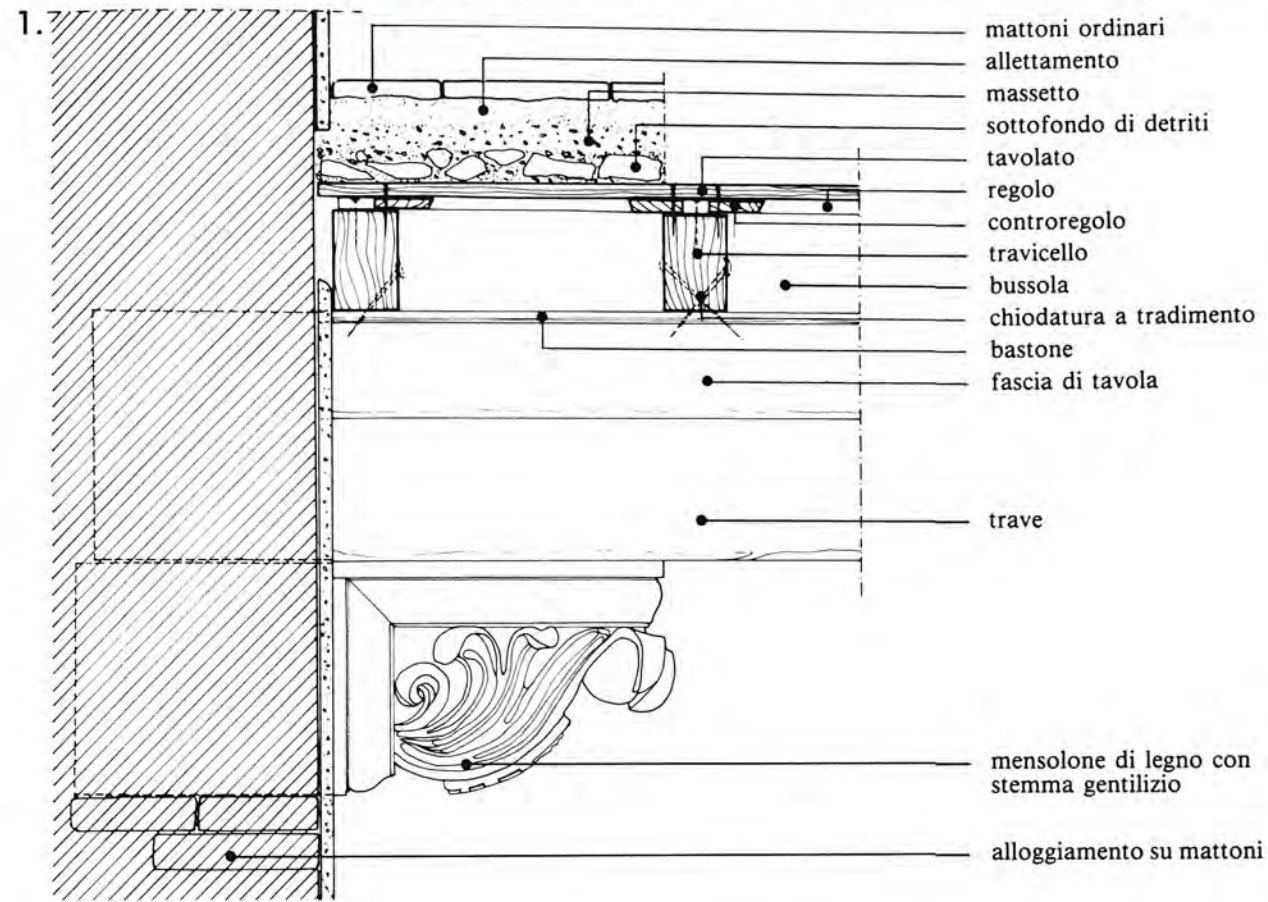
SCHEMA DELLE ORDITURE



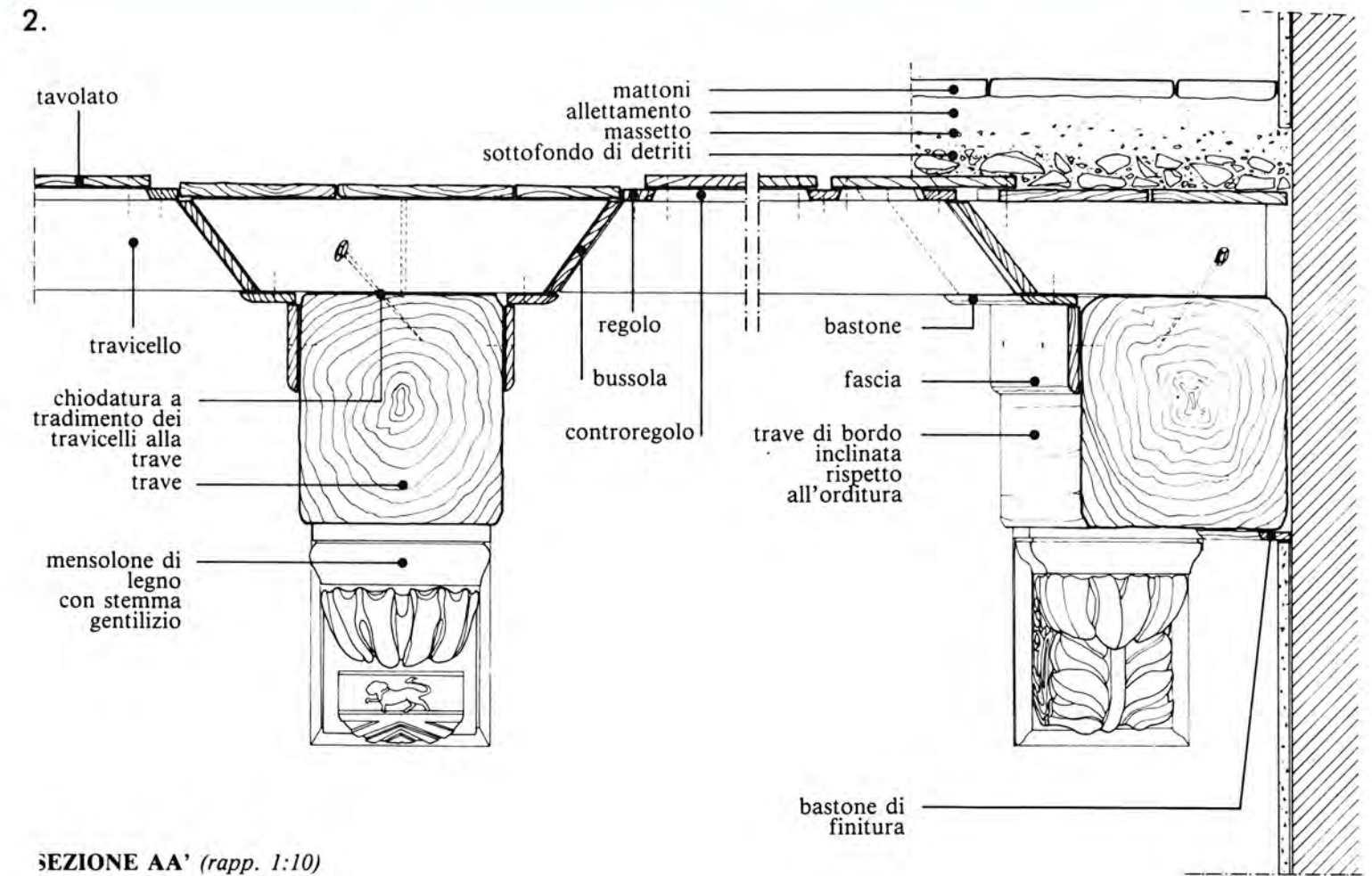
ASSONOMETRIA

1.

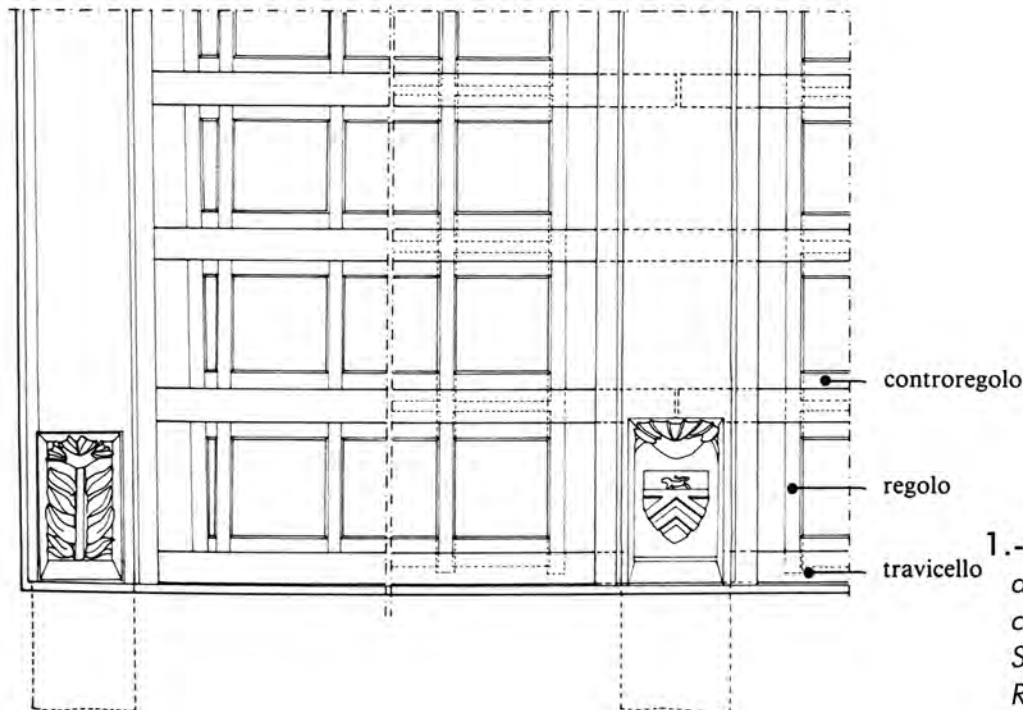
SOLAIO A REGOLO PER CONVENTO A CASSETTONI CON MENSOLE



SEZIONE BB'

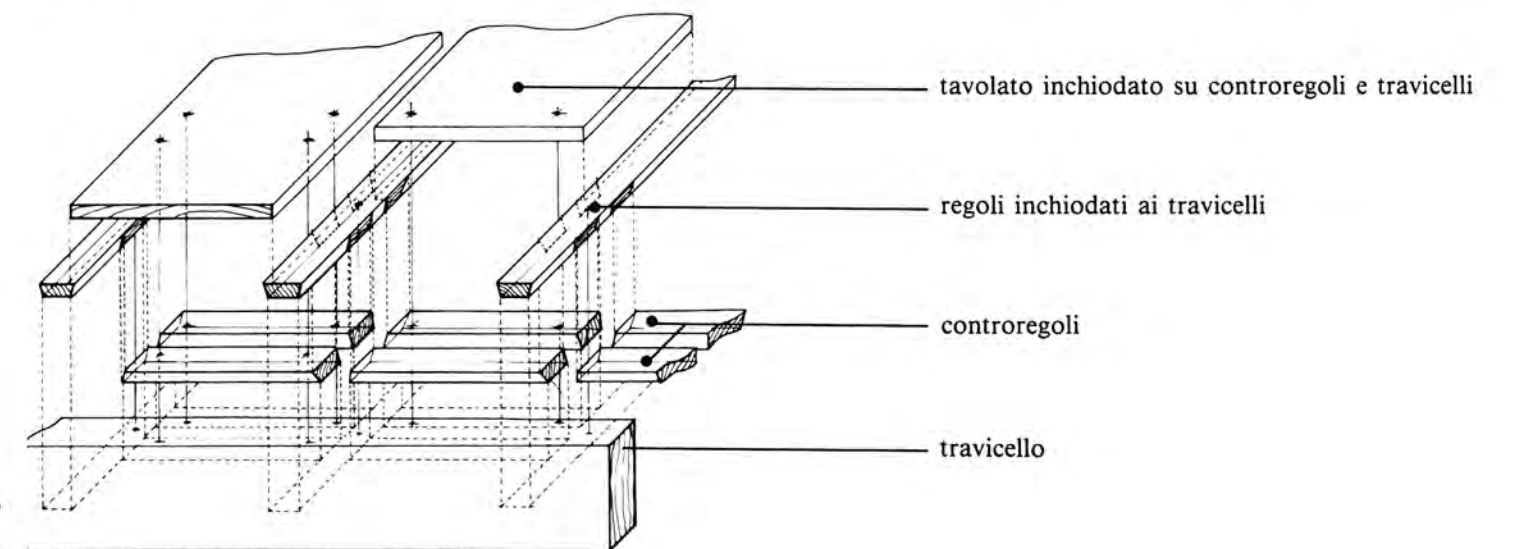


SEZIONE AA' (rapp. 1:10)

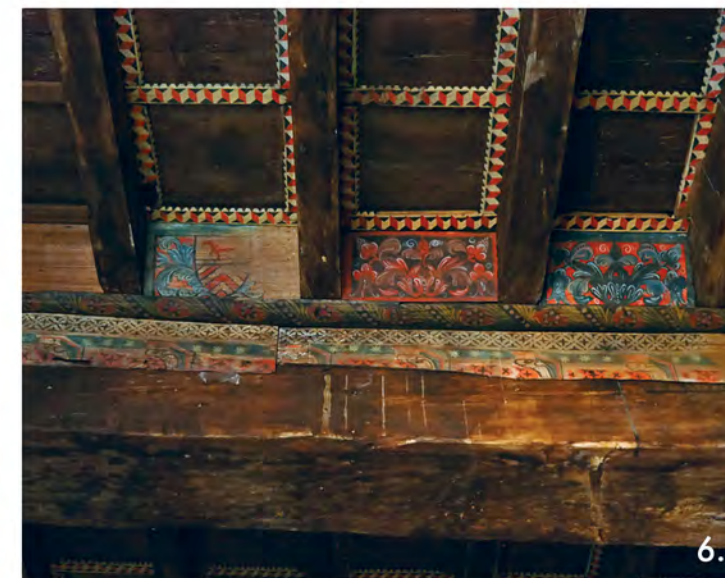
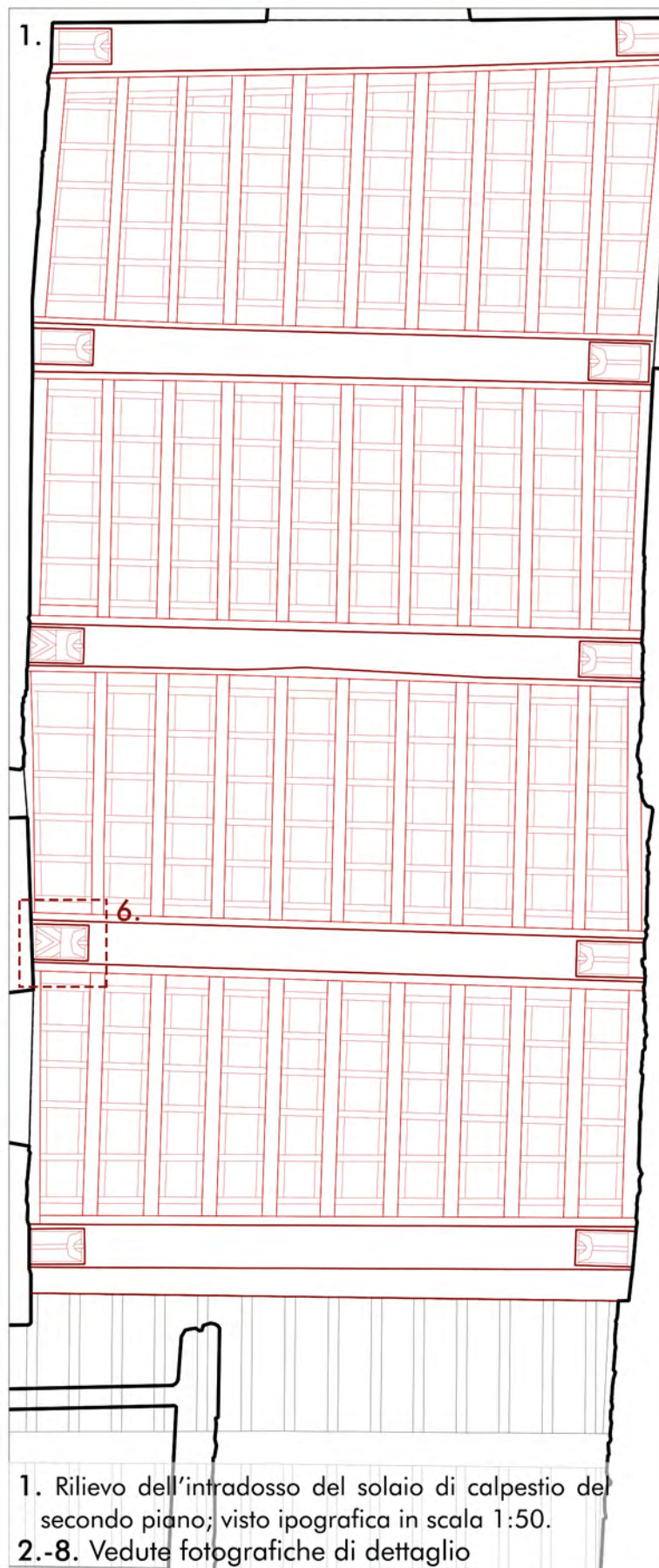


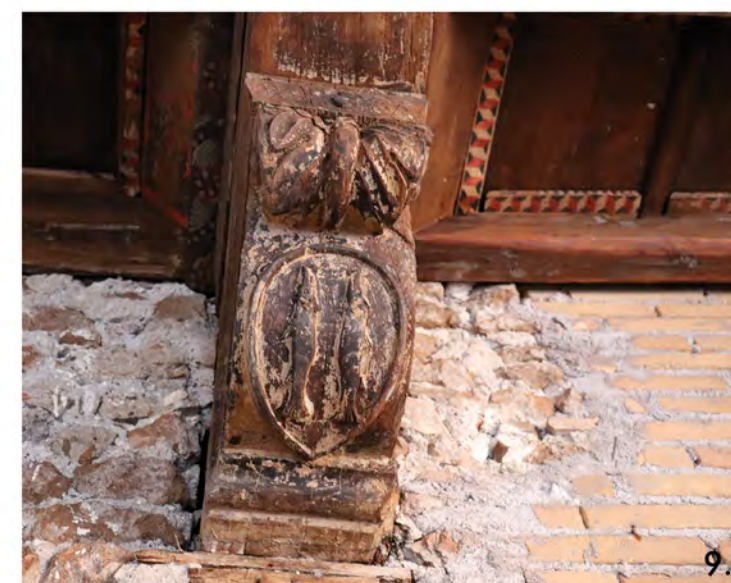
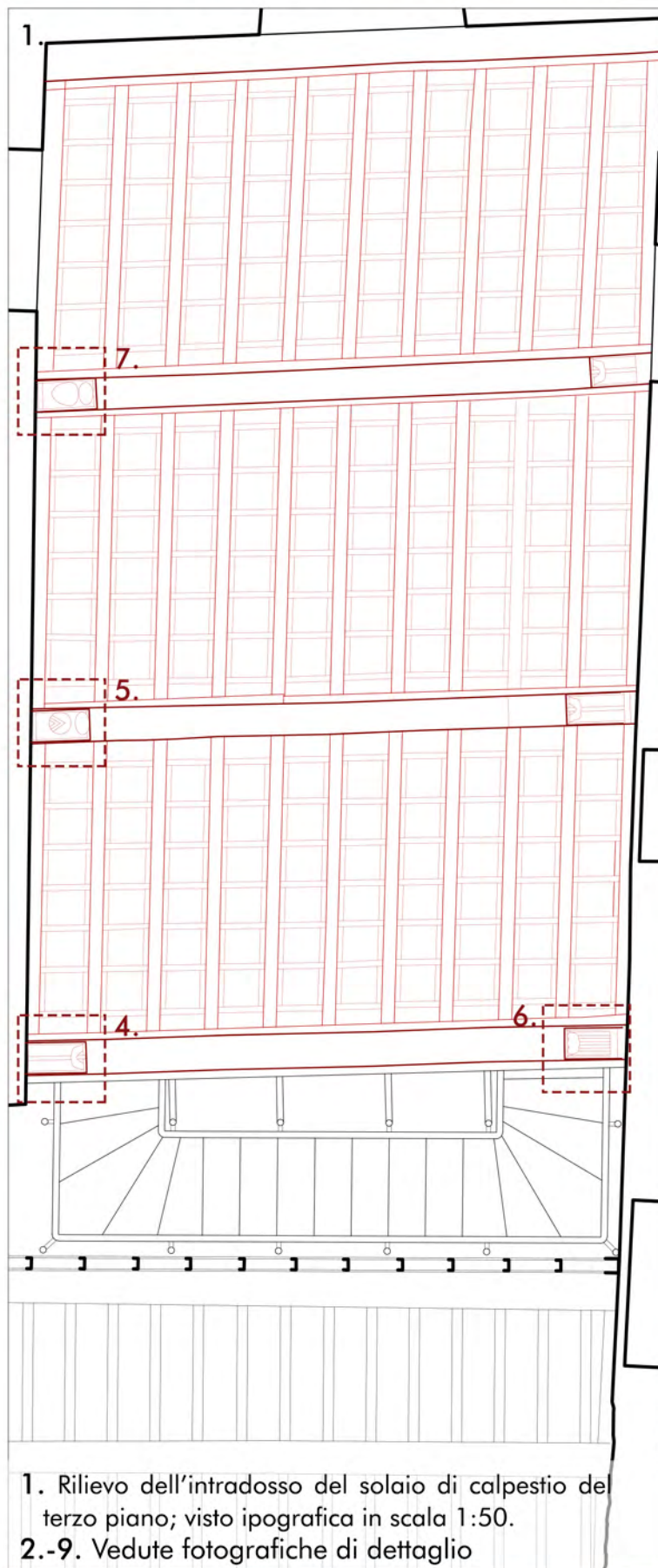
PARTICOLARE DEL CASSETTONATO - A (vista dal basso)

1.-2. Solaio a regolo per convento a cassettoni con mensole, Roma, casa di proprietà della Soprintendenza Archeologica di Roma, Via dei Delfini 14, (Manuale del Recupero del Comune di Roma, Edizioni DEI, Roma, (I ed.) 1989, pp. 73-74).



MONTAGGIO DI REGOLI, CONTROREGOLI E TAVOLE SUI TRAVICELLI

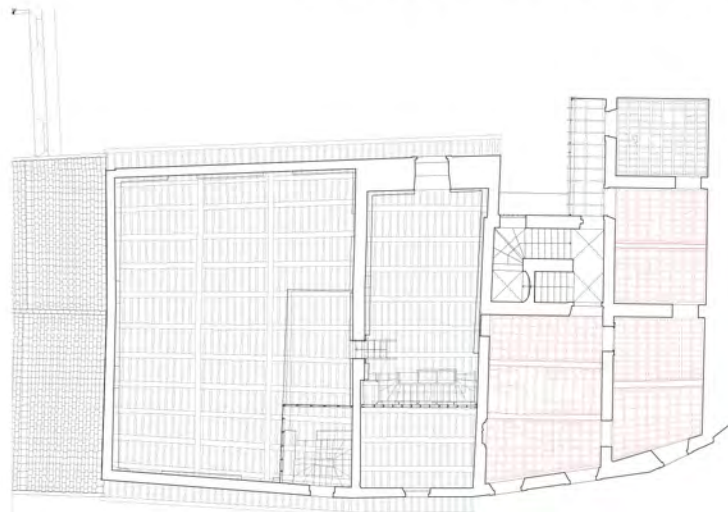




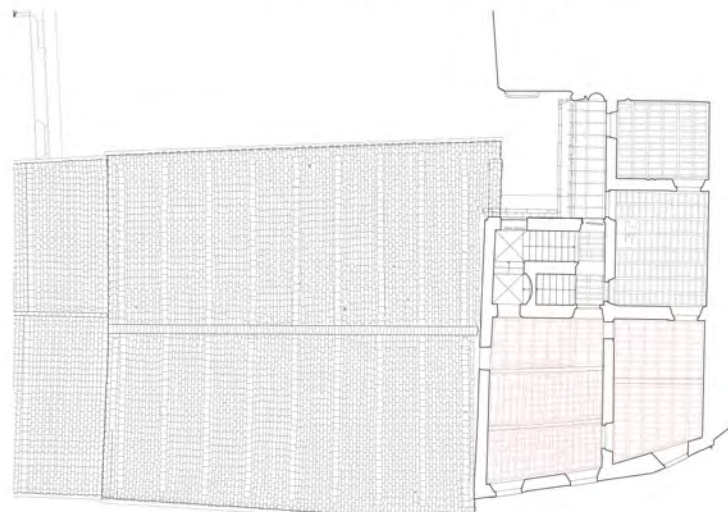
SOLAIO A REGOLO PER CONVENTO CON TRAVE INCAMICIATA



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.2

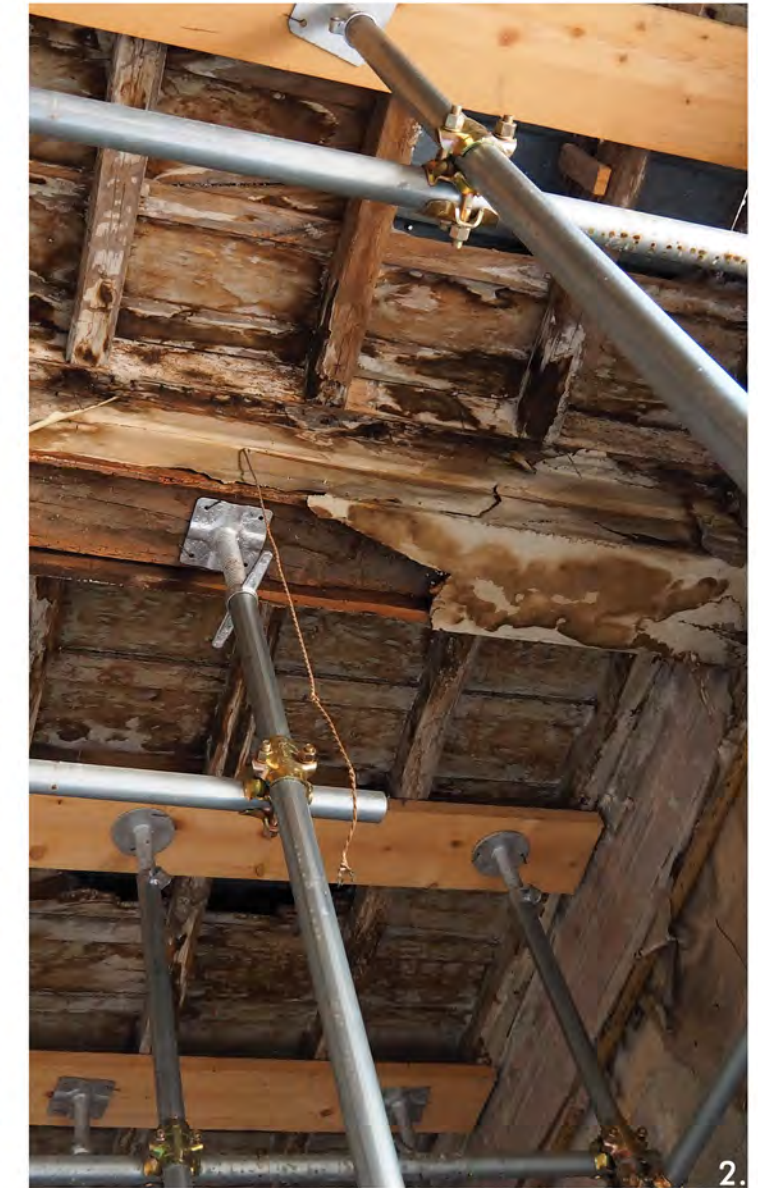


LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.3



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.4

I solai dei livelli superiori del palazzetto orientale sono frutto di un complessivo intervento di ristrutturazione dell'edificio: le quote, infatti, non corrispondono con quelle che si desumono dai fori presenti nelle murature medievali che sono state evidenziate in saggi sotto intonaco. Sembra ragionevole una datazione al XIX secolo di questi elementi che si caratterizzano per una regolarità costruttiva e per la ricerca di un decoro formale, sia attraverso espedienti costruttivi (quali, per l'appunto, l'incamiciatura delle travi atta a regolarizzare l'andamento e la forma), sia mediante il rivestimento di travi e solai (in continuità con quanto avviene per le pareti) con carte decorative colorate di cui si conservano lacerti molto ammalorati dal degrado.

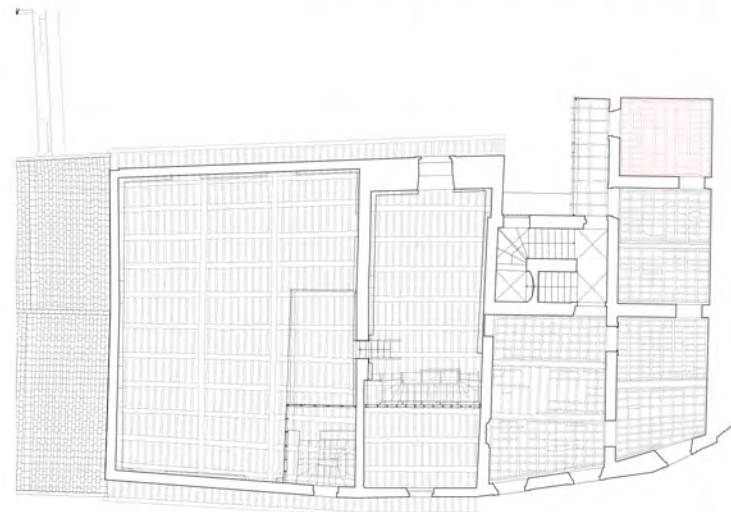


1. Vista fotografica delle due travi incamiciate dell'ambiente 4\_4.
2. Foto della trave incamiciata a copertura dell'ambiente 2\_2.
3. Foto di dettaglio della trave incamiciata dell'ambiente 3\_2.

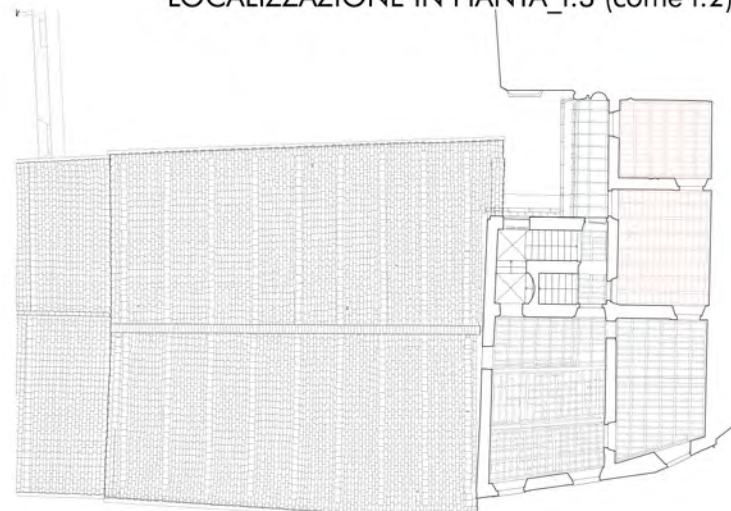
SOLAIO RUSTICO DI TRAVICELLONI CON REGOLI



LOCALIZZAZIONE IN Pianta\_P.T.



LOCALIZZAZIONE IN Pianta\_P.3 (come P.2)



LOCALIZZAZIONE IN Pianta\_P.4

I piani di calpestio del primo piano e dei vani secondari dei livelli superiori del palazzetto orientale sono realizzati con una tipologia di solaio a orditura semplice, in cui il piano di tavolato è finito con regoli a coprire le giunzioni fra le tavole. tale tipologia è resa possibile dalla ridotta luce dei vani, ma corrisponde anche a una tipologia meno aulica e rifinita di quella adottata in vani più rilevanti anche dal punto di vista figurativo. Anche queste strutture possono essere datate alla fase di ristrutturazione dell'edificio rispetto a fasi più antiche testimoniate dai lacerti di murature in tuffi emersi nei saggi sotto intonaco che mostrano livelli di frequentazione diversi dagli attuali.



1. Vista fotografica dell'intradosso del solaio del piano sottotetto visto dall'ambiente 4\_2.
2. Foto di dettaglio dell'intradosso del solaio a copertura dell'ambiente 4\_1.
3. Vista dell'intradosso del solaio del terzo piano dall'ambiente 2\_1.
4. Foto di dettaglio dell'intradosso del solaio del piano primo visto dall'ambiente 0\_1.
5. Foto di dettaglio dell'intradosso del solaio del piano quarto visto dall'ambiente 3\_1.



1. Foto di dettaglio della decorazione pittorica l'angolo del controsoffitto dell'ambiente 0\_4.
2. Foto della lacuna che consente di determinare la tipologia del solaio a copertura dell'ambiente 0\_4, Solaio rustico di travicelloni ad orditura semplice con regolo.
3. Foto di dettaglio del controsoffitto dipinto (ambiente 0\_4).
4. Foto delle lacune nel controsoffitto nell'ambiente 0\_9. Tipologia del solaio: rustico di travicelloni a doppia orditura.
5. Foto delle lacune nel controsoffitto nell'ambiente 0\_9.

### SOLAIO A TRAVICELLONI CON REGOLI E CONTROSOFFITTO

L'ambiente a piano terreno conserva un controsoffitto di probabile fattura novecentesca, costituito da uno strato di malta di gesso (spessore medio 12 mm) su una rete metallica (8x8 mm) con finitura superficiale sempre in gesso e decoro superficiale dipinto. la rete è fissata ai travicelloni con chiodature regolari su cantinelle trasversali, la cui quota è regolarizzata mediante interposizione di sverzette di legno.

Il complesso in origine doveva avere molti altri vani con solai rifiniti da controsoffitti in intradosso, così come si evince dalla presenza di chiodature in vari ambienti.

Tali elementi sono in gran parte stati asportati, sia perché estremamente suscettibili al degrado, sia perché non consoni al gusto più recente.

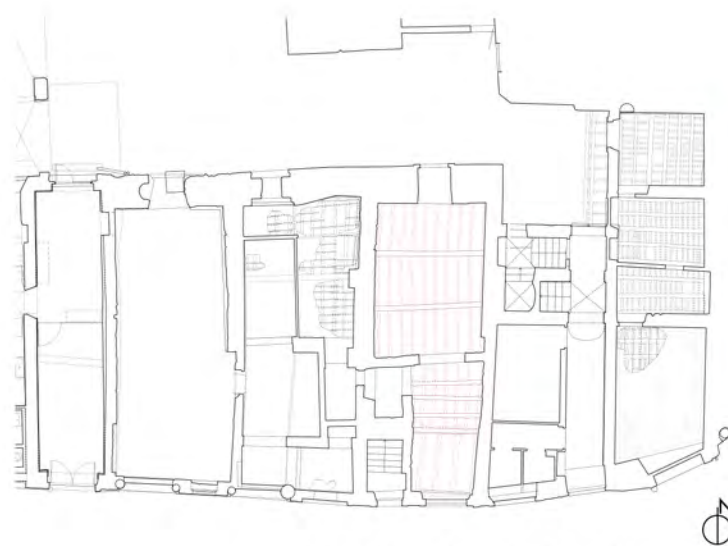
### SOLAIO A TRAVICELLONI CON CONTROSOFFITTO

Pur simile all'altro esempio per le modalità realizzative, questo elemento di finitura risulta ancor più semplice, sia per la mancanza di decori, sia per la tipologia di solaio cui è applicato, privo di regoli per la finitura dei giunti fra le tavole del piano.

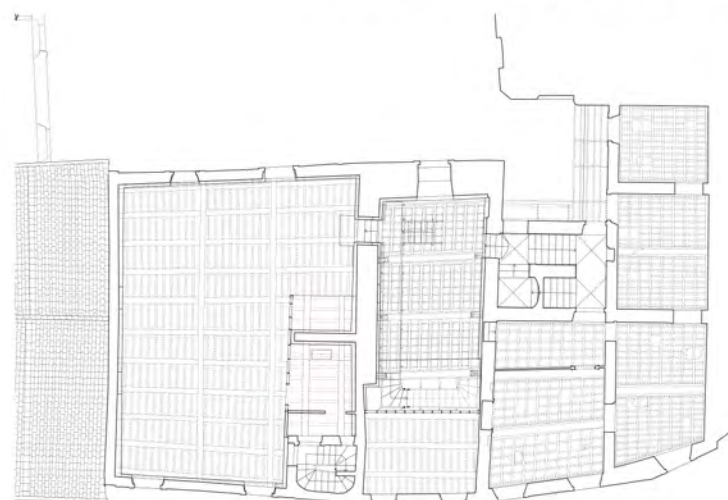


SOLAI DI TRAVICELLONI E TAVOLATO A DOPPIA ORDITURA

- 1.-3. Foto di dettaglio dell'intradosso del solaio a copertura degli ambienti 0\_6 e 0\_10.  
 4.-5. Foto di dettaglio del solaio di recente fattura del soppalco realizzato nell'edificio occidentale.



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_PT.



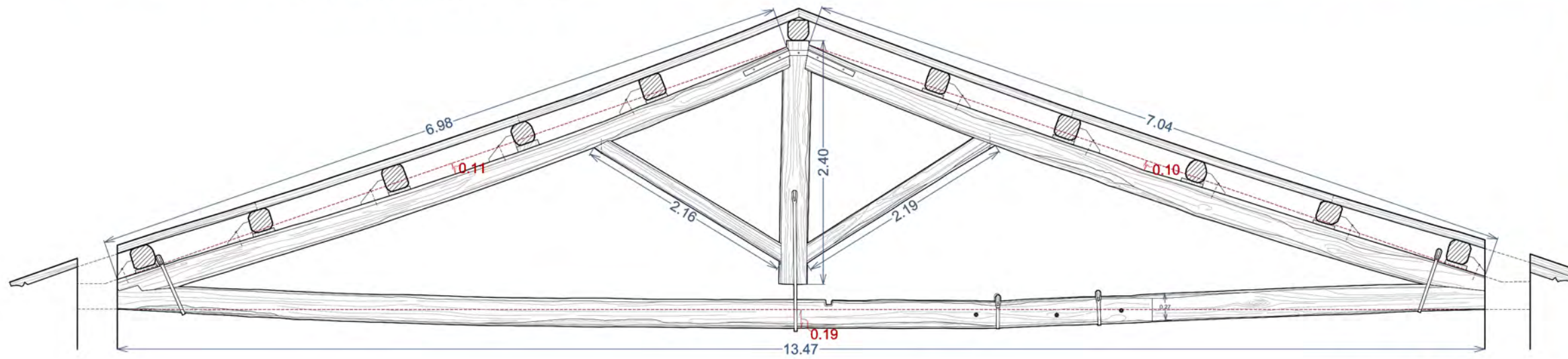
LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P2

SOLAI DI TRAVICELLONI E TAVOLATO A DOPPIA ORDITURA

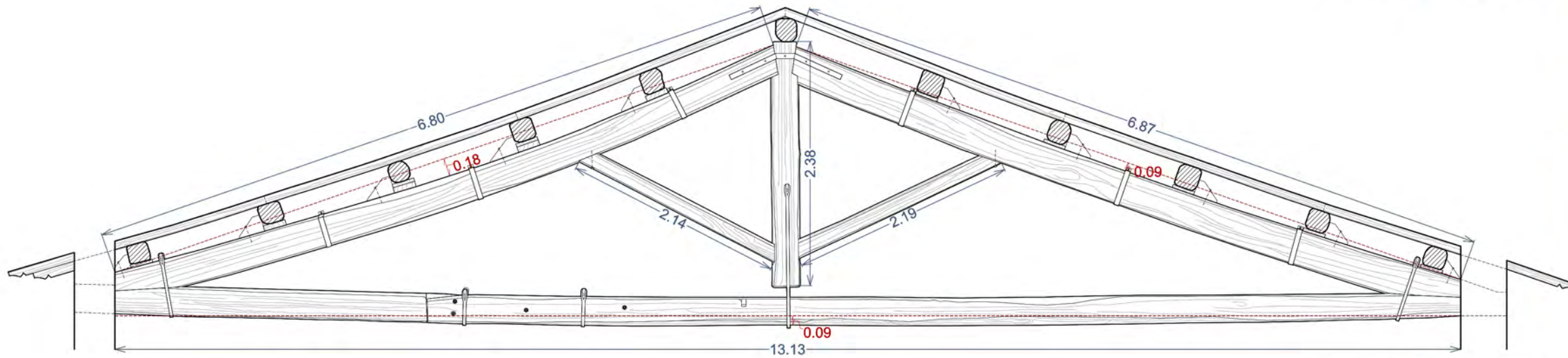
Gli ambienti a piano terreno sottoposti ai vani con solai quattrocenteschi su mensole (si vedano le Schede da 1 a 4 della presente sezione Solai) sono realizzati con una struttura a doppia orditura di travi e travicelloni sovrapposti, su cui è tessuto un tavolato ligneo, oggi in cattivo stato di conservazione. I solai sono integrati con una struttura trasversale di appoggio al muro di facciata verso via dei delfini che corrisponde alla profondità del portico originale.

SOLAI RECENTI DI TRAVICELLONI E TAVOLATO A DOPPIA ORDITURA

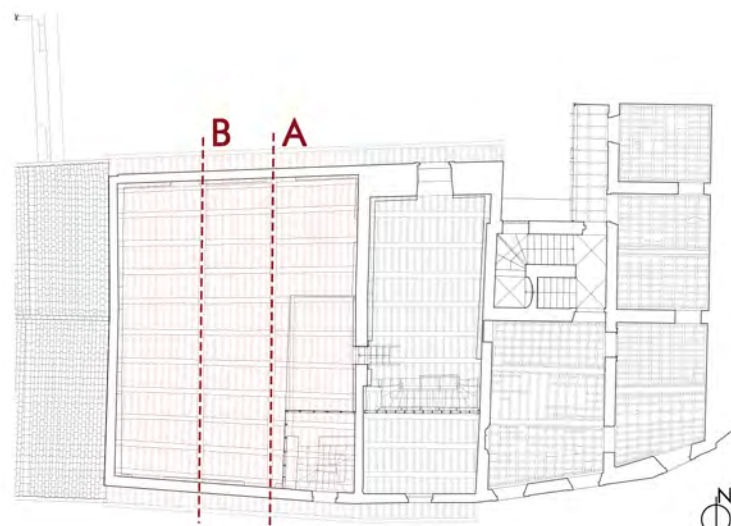
Nel recente restauro (anni 2000) presso la grande sala con capriate sono stati realizzati dei vani con piano di calpestio in legno, in parte poggiante su strutture murarie, in parte in aggetto.



CAPRIATA A SCALA 1:50



CAPRIATA B SCALA 1:50

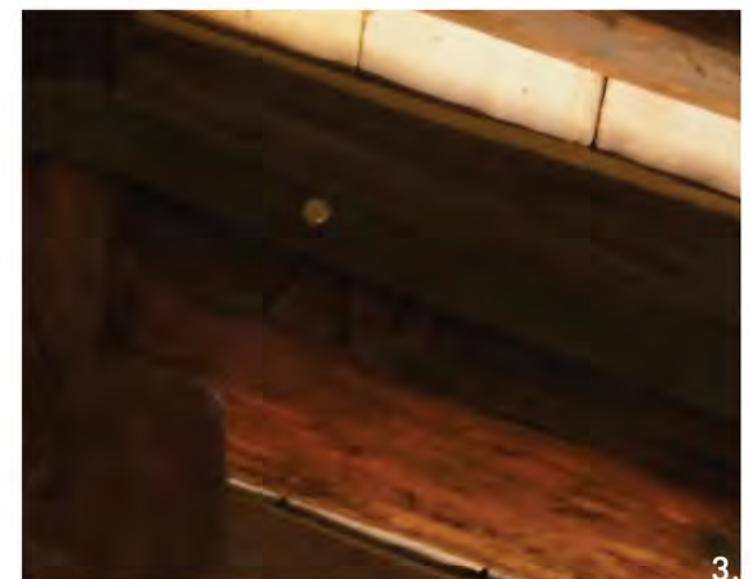


LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.3

Le due capriate che sostengono la copertura della grande sala del palazzetto sono state oggetto del restauro degli anni 2000 e sono state documentate in una tavola di dettaglio facente parte del presente rilievo.

Lo stato di conservazione delle superfici, la presenza di segni identificativi dei singoli pezzi, l'esame delle ferramenta (in larga parte rifatte ex-novo) lascia pensare che le capriate siano state disassemblate e riassemblate, probabilmente con integrazioni consistenti degli elementi lignei. Le giunzioni sono rinforzate da ferramenta di disegno tradizionale e da altri elementi moderni (per esempio con inserimento di tirafondi passanti con dadi e rondelle di ripartizione).

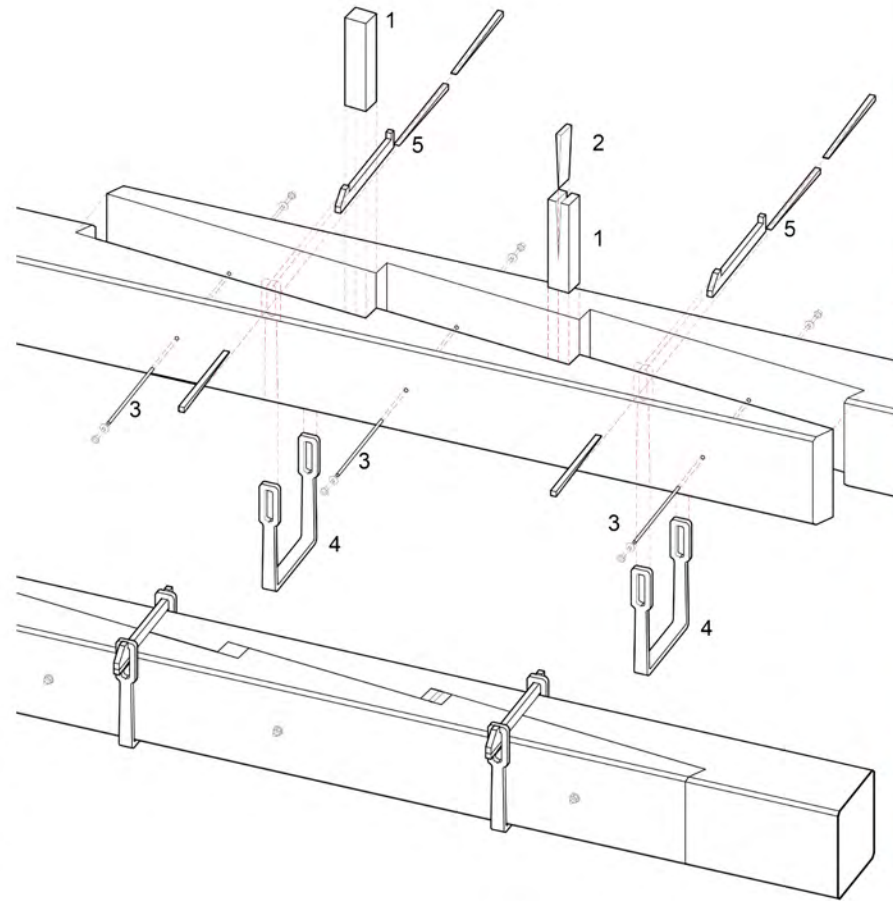
1. Vista fotografica dei nodi capriata-puntone.
2. Vista fotografica della capriata a monaco e saette.
3. Foto di dettaglio di uno dei codici identificativi degli elementi della capriata, incisi sugli stessi. (All in questo caso).



I nodi delle due capriate sono integrati da ferramenta di disegno tradizionale; tuttavia l'esame della loro conformazione lascia ipotizzare che si tratti di elementi inseriti (o reinseriti) nel corso dell'ultimo restauro. L'attuale accessibilità ha permesso un esame approfondito solo di una delle due capriate.

GIUNZIONE A DARDO DI GIOVE

- 1 Dadi lignei di contrasto
- 2 Cuneo ligneo di contrasto
- 3 Tirafondi inox di connessione
- 4 Staffe in ferro di contenimento
- 5 Biette per tensionamento

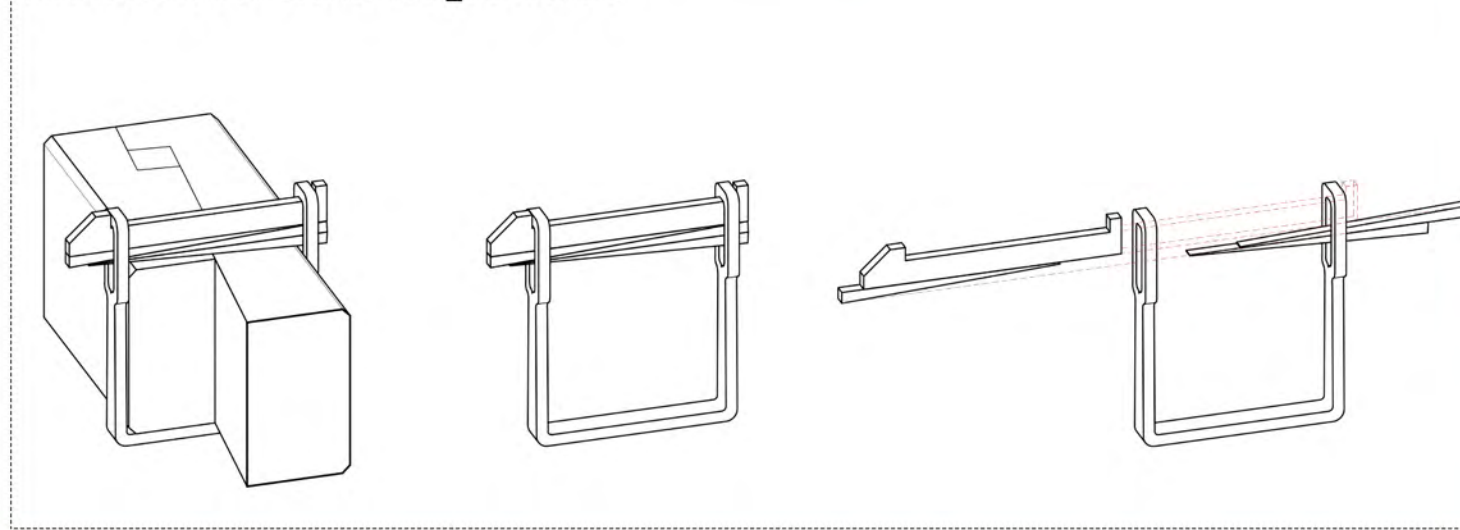


ASSONOMETRIA ED ESPLOSO ASSONOMETRICO DELLA GIUNZIONE A DARDO DI GIOVE DELLA CATENA A

- 1. Veduta della staffa di sostegno della mezzeria della catena
- 2. Immagine di dettaglio della giunzione fra i puntoni e il monaco
- 3. Immagine di dettaglio della ferramenta del nodo catena-puntone
- 3. Veduta di dettaglio degli elementi di ferramenta e lignei costituenti la giunzione a dardo di Giove della capriata individuata con la lettera A.

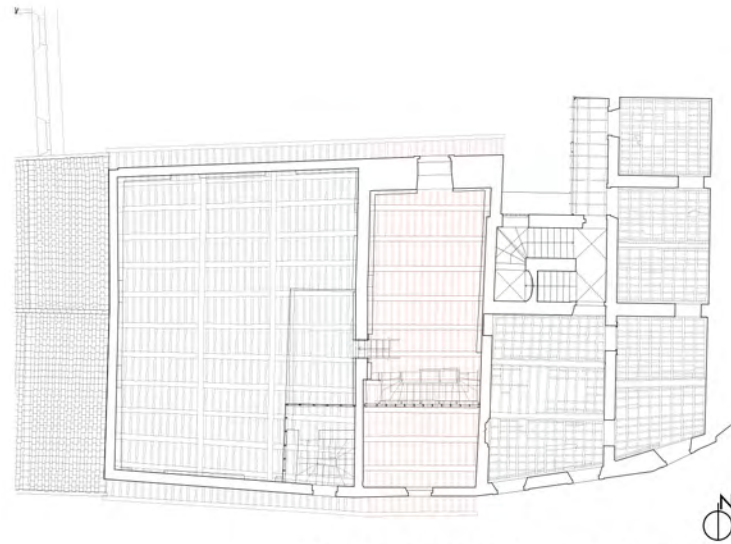


STAFFA DI CONTENIMENTO\_DETAGLIO

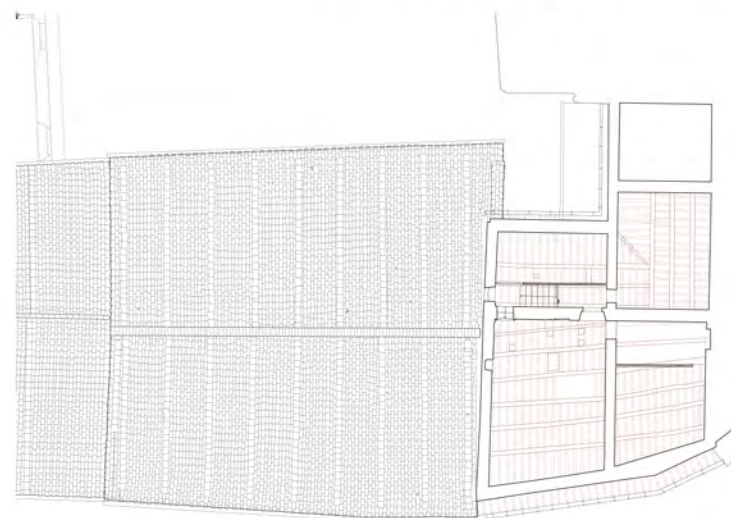


A parte la grande sala coperta da falde su capriate lignee, le altre coperture sono costituite da falde poggiate su timpani e semitimpani murari: al di sopra di una struttura di arcarecci sono posizionati travicelli che sostengono un manto di pianelle; al di sopra i manti sono realizzati dal consueto copertime di area romana, costituito da coppi ed embrici, con filari di giunzione in embrici rovesci, colmarecci murari rialzati alla congiunzione delle falde.

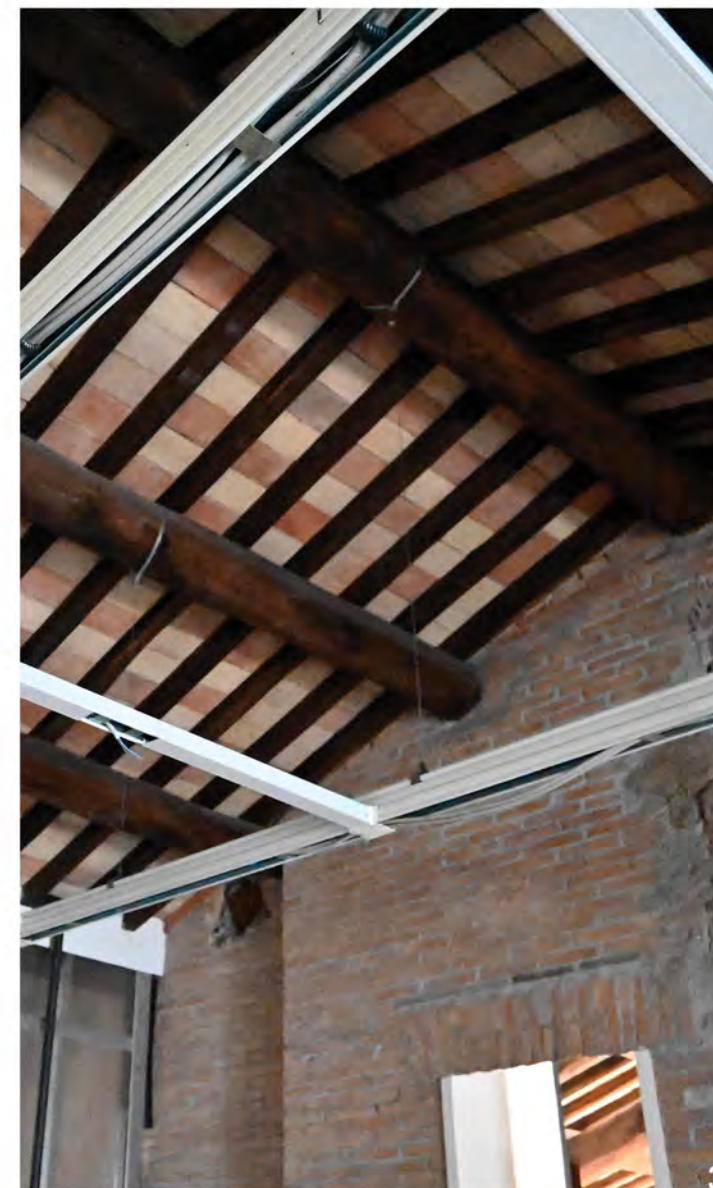
Il compluvio in angolo è attualmente sostenuto da una struttura lignea, ma quella porzione delle coperture e delle sottostanti strutture risulta parzialmente occultata da una lamiera metallica provvisoria.



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P3



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_SOTTOTETTO

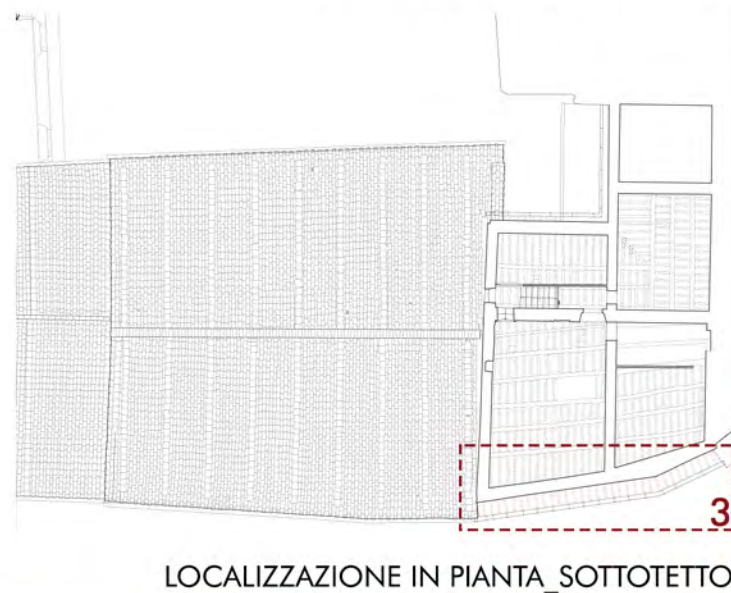


1.-2. Vista fotografica della copertura degli ambienti del sottotetto.  
3.-4. Vista fotografica della copertura ad arcarecci dell'edificio occidentale.



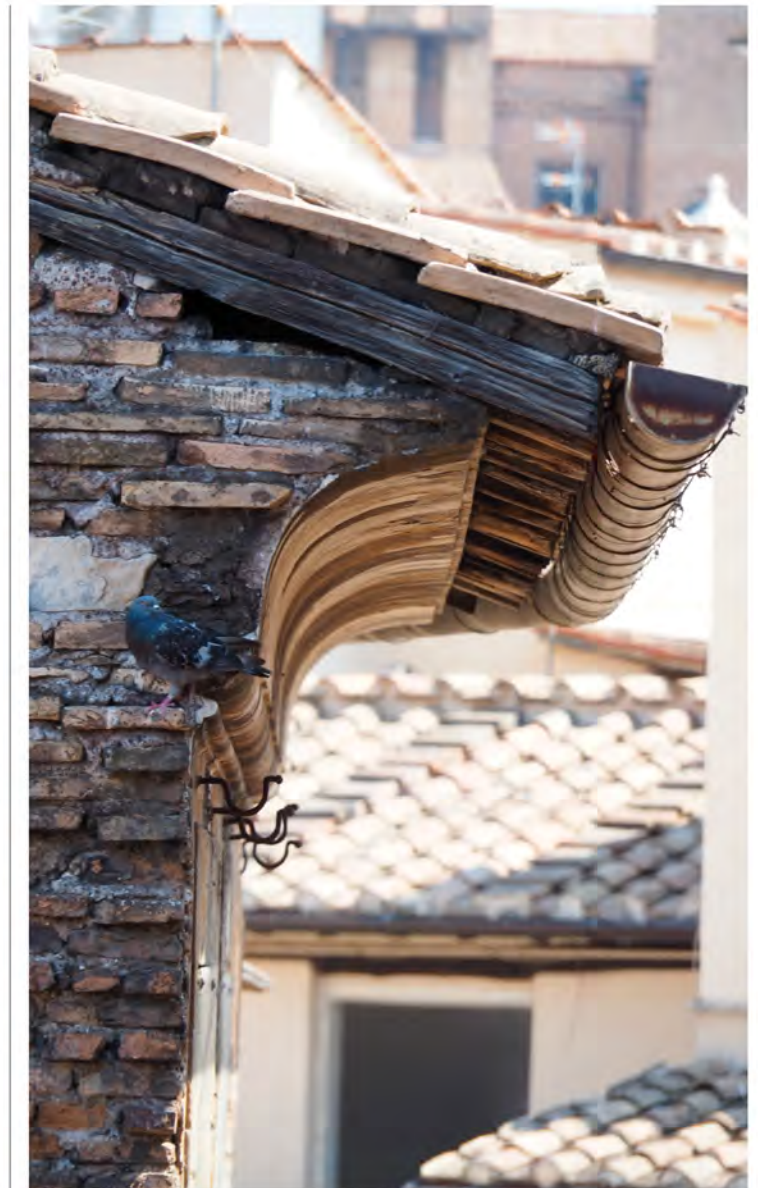
### 1 SPORTO A PALOMBELLI

Il fronte oggetto di restauro verso la corte interna presenta il terminale della falda articolato secondo una conformazione tradizionale, con lo sporto sorretto da palombelli lignei con la testa sagomata "a mezza pera"; si può ipotizzare che lo spessore dello sporto sia legato all'interposizione, in sede di restauro, di strati isolanti e impermeabili al di sopra del manto di pianelle.



### 2 SPORTO A DOPPIO PALOMBELLO

Il corrispondente fronte del corpo recentemente restaurato verso via dei Delfini è conformato con lo sporto sostenuto da un doppio ordine di palombelli con la testa sagomata secondo la tradizione costruttiva romana che permette all'elemento ligneo di fungere anche da gocciolatoio. Anche su questo fronte si nota uno spessore consistente al di sopra degli elementi lignei, probabilmente per pareggiare lo spessore di strati interposti sotto il manto a coppi ed embrici.



### 3 SPORTO A CORNICIONE MODANATO

Il fronte della porzione orientale del complesso in corrispondenza della curva di via dei Delfini è coronato da un cornicione a sguscio con raccordo modanato; l'elemento è realizzato con un'orditura di laterizi che si innesta nella muratura più antica in tuffi procedendo nello sporto con limitati aggetti. Al di sopra sono collocati i travicelli che sorreggono la gronda di raccolta delle acque meteoriche. I travicelli sono poggiati sulla muratura e su un dormiente ligneo che evita che essi (quando integri) poggino sul cornicione. Ai lati delle finestre si notano i ganci per le tende in sito.

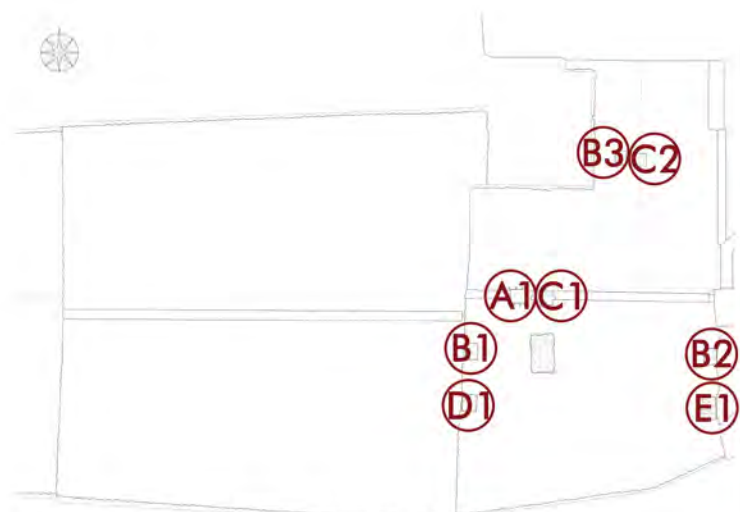
A\_COMIGNOLO AI QUATTRO VENTI CON VELETTA

I comignoli sono uno degli elementi costruttivi più fragili e soggetti al degrado dell'intera costruzione storica, non foss'altro che per la particolare vulnerabilità rispetto ai terremoti; tuttavia la completa mancanza di questi elementi sulla porzione occidentale del lotto oggetto di rilievo lascia presupporre che si sia preferito eliminarli nel recente restauro, mentre sono numerosi quelli rimasti sulla porzione orientale, dove le falde non sono state oggetto di interventi negli ultimi decenni.

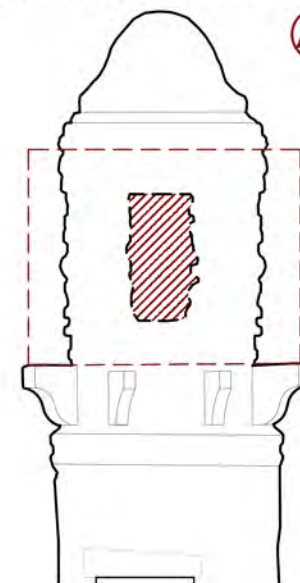
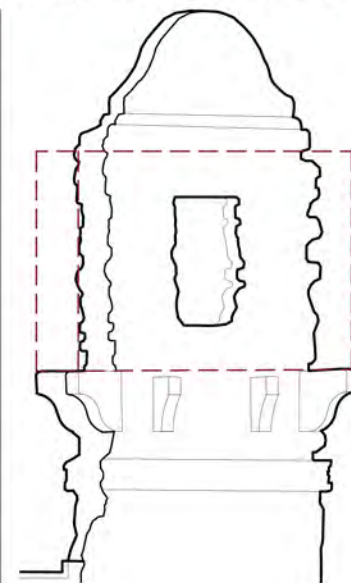
La conformazione degli elementi oggi osservabili non permette datazioni, ma in ambito romano, generalmente, quelli con terminale di embrici e coppi sono di recente fattura, così come quelli con i fori di esalazione costituiti da laterizi di taglio.

Si può ipotizzare che gli attuali terminali in embrici e coppi siano frutto di ricostruzione di precedenti cimarioli, probabilmente parzialmente demoliti. Tale ipotesi potrebbe essere supportata da osservazioni ravvicinate dei laterizi e delle malte di allettamento.

Nella pianta delle coperture sotto riportata, sono numerati tutti i comignoli oggi presenti che vengono illustrati nelle due schede dedicate a questi elementi, suddivisi per tipologie costruttive, identificate da lettere maiuscole da A a E.

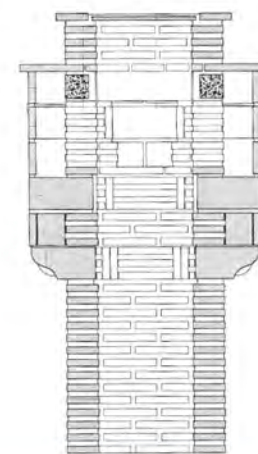
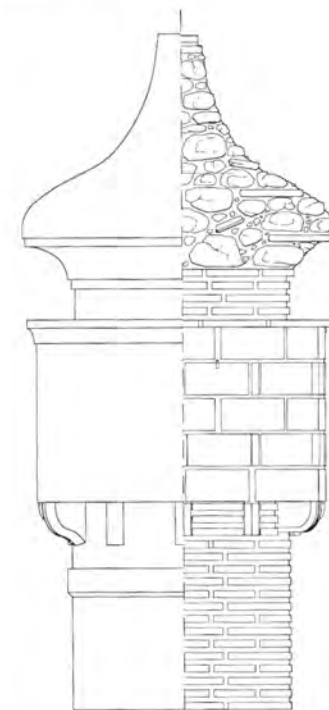


LOCALIZZAZIONE DEI COMIGNOLI  
PIANTA COPERTURE



**A1** Unico esempio di comignolo ai quattro venti con veletta perimetrale in laterizi in foglio. Allo stato attuale la veletta manca, ma restano le dodici mensole in laterizi sagomati sui quattro lati a identificare la tipologia costruttiva. Si notano anche frammenti di laterizi di taglio (frammentari) per il sostegno delle parti alte della veletta. Il terminale superiore della canna ha una terminazione mistilinea rifinita con una malta a base di calce e pozzolana. Osservazioni ravvicinate potrebbero consentire di definire la finitura superficiale originaria.

- Tamponatura del foro di esalazione
- 1.** Profilo della veletta in laterizi



Copertura della veletta con piano di laterizi

Grappa in ferro

Veletta di laterizi

Foro di esalazione

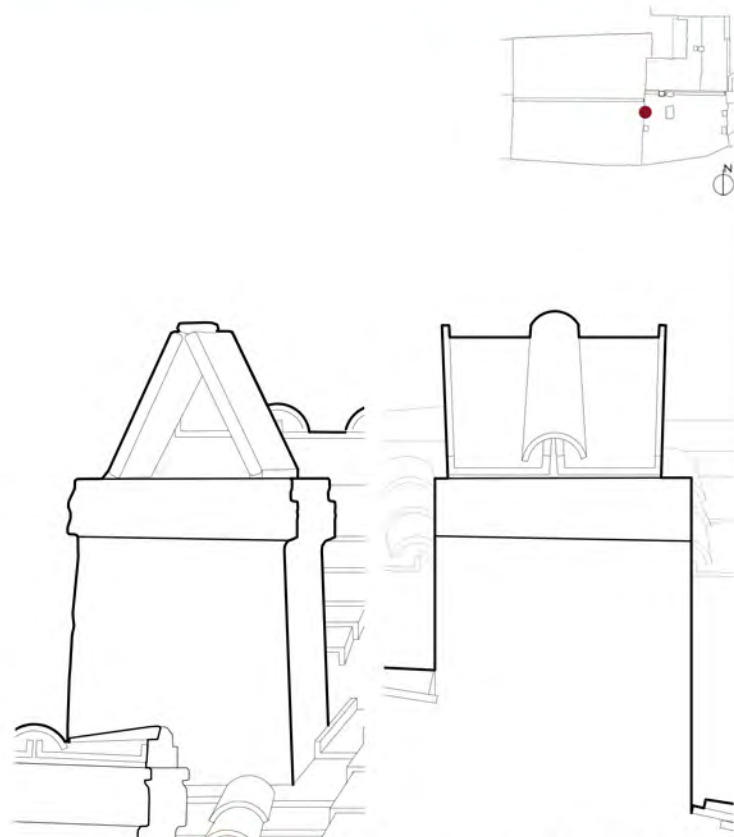
Mattoni sagomati delle mensole

Muratura della canna

Mattoni di irrigidimento della spina diagonale

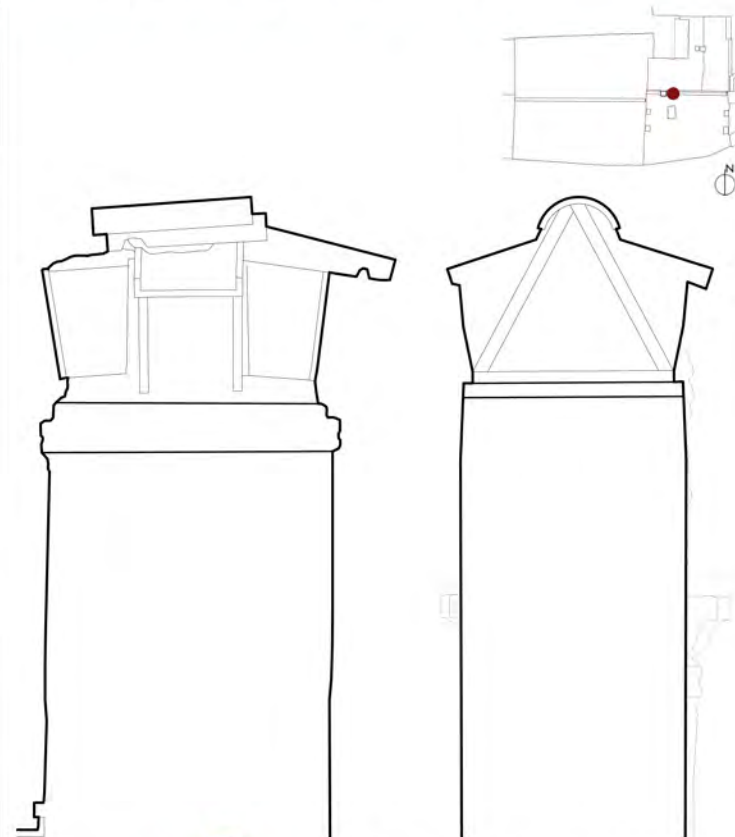


1. Rilievo del comignolo in scala 1:20.
2. Comignolo ai quattro venti con veletta perimetrale e terminale mistilineo, Ariccia (Roma), palazzo Chigi, (Manuale del Recupero del Comune di Roma, Ediz. DEI, Roma, (II ed.) 2000), rilievi e disegni: P. Brunori e M. Pelletti.
3. Comignolo ai quattro venti con veletta, foto dello stato attuale.



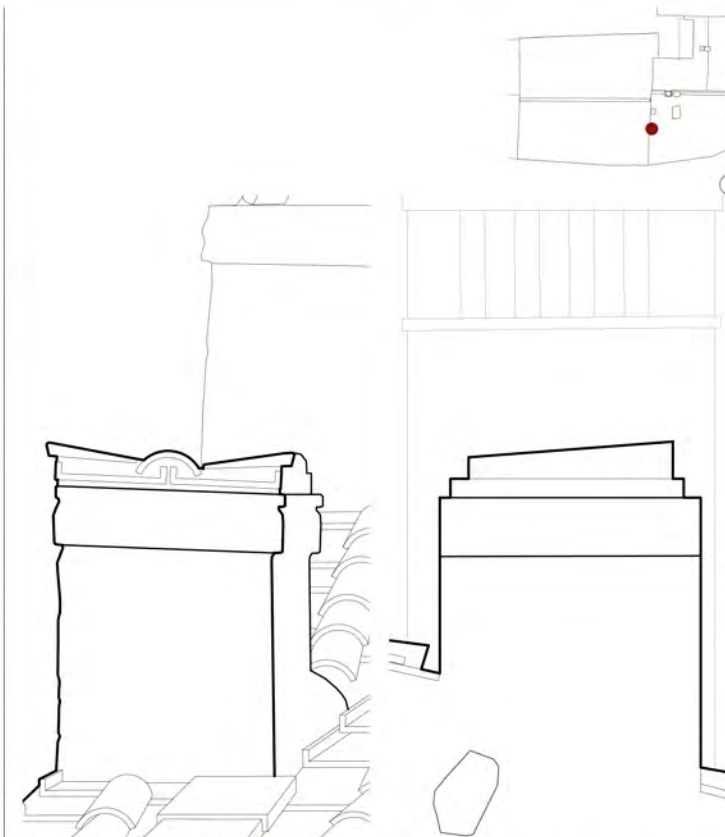
Comignolo **B1** prospetto frontale e laterale.

**B\_COMIGNOLO AI DUE VENTI**



Comignolo **C1** prospetto frontale e laterale.

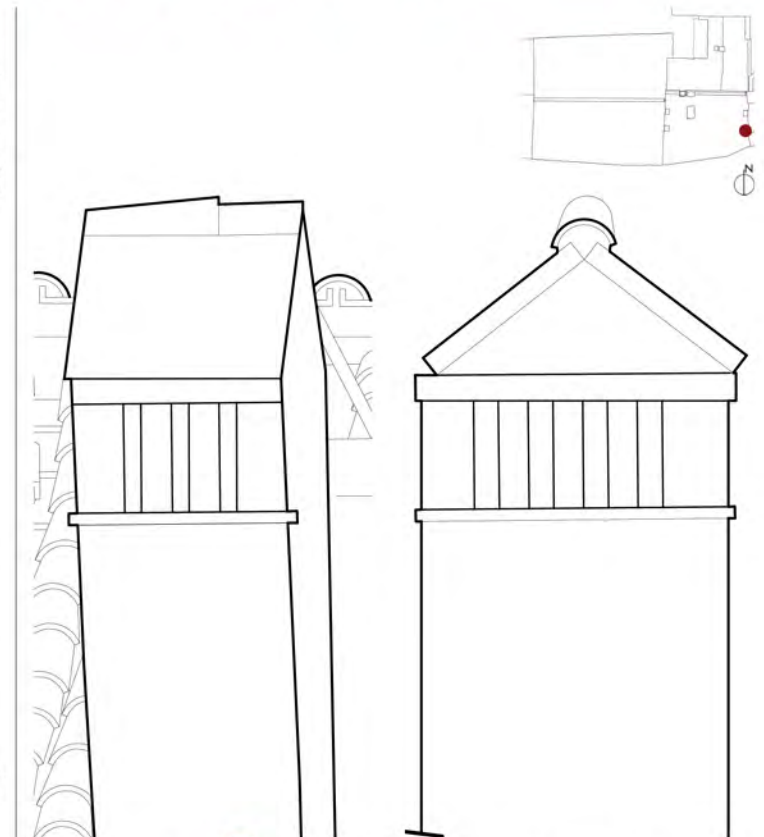
**C\_COMIGNOLO AI QUATTRO VENTI**



Comignolo **D1** prospetto frontale e laterale.

**D\_COMIGNOLO LACUNOSO**

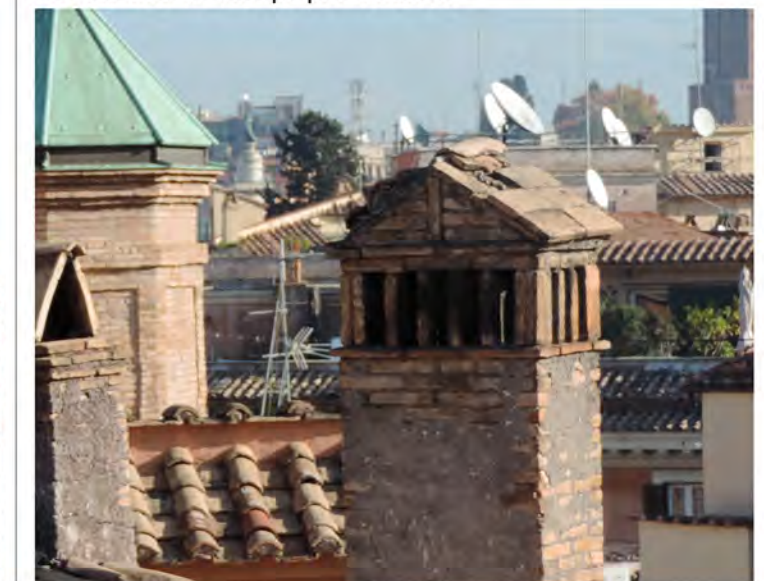
Più che di un comignolo, si tratta di un lacerto di canna fumaria, provvisoriamente coperta con tegole e coppi per proteggere il vuoto interno.

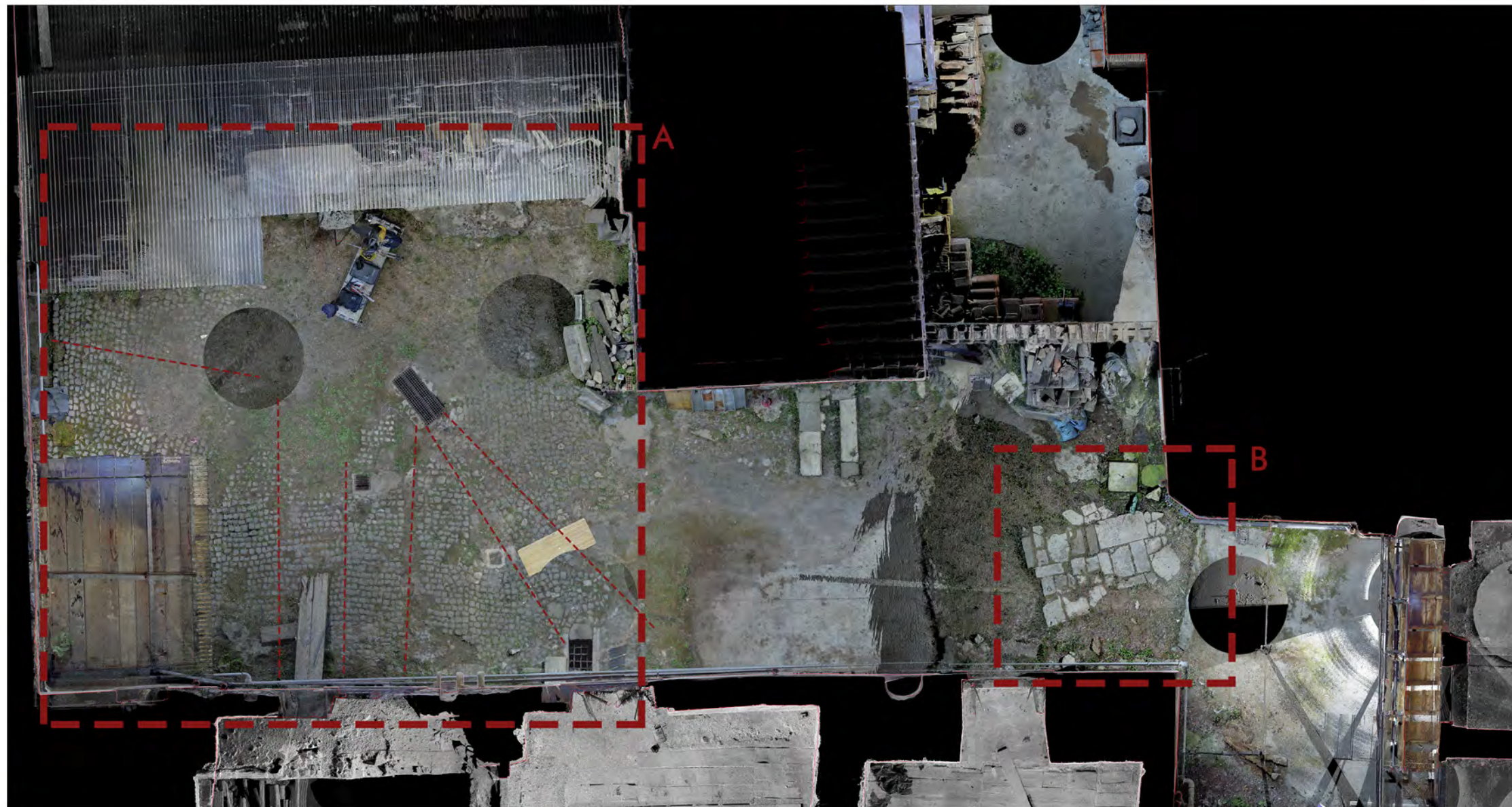


Comignolo **E1** prospetto frontale e laterale.

**E\_COMIGNOLO CON FORI DI ESALAZIONE IN LATERIZI IN FOGLIO**

Il comignolo è analogo a uno della stessa tipologia pertinente al vicino palazzo Altieri (cui forse pertiene nonostante insista sulla copertura in analisi) e si presenta, al contrario degli altri osservati, annerito da un uso in tempi più recenti.





**A SELCIATO**

Lo spazio interno della corte, così come altri spazi aperti del Complesso, conserva consistenti tracce delle pavimentazioni antiche, spesso stratificate. La selciata costituisce la pavimentazione di uno dei due cortili interni di questa porzione del Complesso, fino a tempi relativamente recenti separati da un corpo trasversale. In questa corte si aprono condotti per il deflusso delle acque meteoriche e alcune delle bocche di lupo di aerazione dei vani ipogei degli edifici.

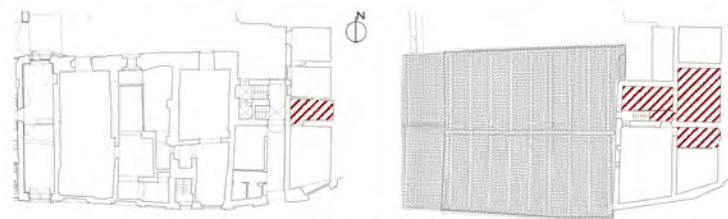
**B LASTRICATO**

La corte più piccola presenta un residuo di pavimentazione lastricata con elementi in pietra e marmo miscelanei, il cui andamento non sembra essere connesso alle attuali caratteristiche architettoniche degli edifici circostanti.

- 1. Immagine fotografica della porzione in selciata
- 2.-3. Foto di dettaglio
- 4. Foto della porzione di pavimentazione in lastricato



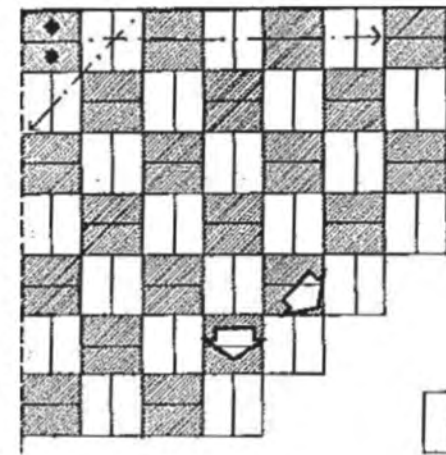
PAVIMENTAZIONI INTERNE: AMMATTONATI



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_PT. e SOTTOTETTO

AMMATTONATO POSATO A SCACCHIERA CON FASCIA A DUE TESTE

Negli edifici oggetto di indagine e rilievo si conservano due esempi di mattonato posato a scacchiera con fascia laterale di laterizi di spessore pari a due teste. Si tratta di ambienti di servizio, in cui, probabilmente, non si è provveduto, nel tempo, ad aggiornare le pavimentazioni con elementi e pose più moderne.

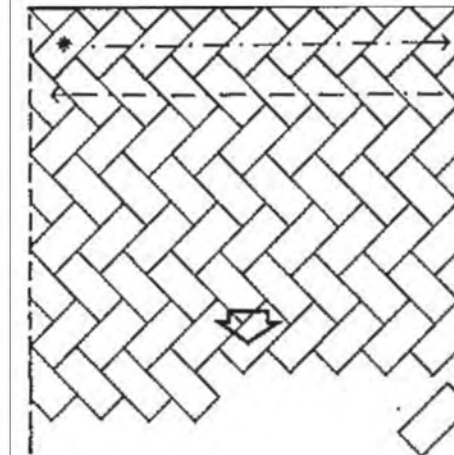


A SCACCHIERA  
(mattonati arrotati e tagliati)

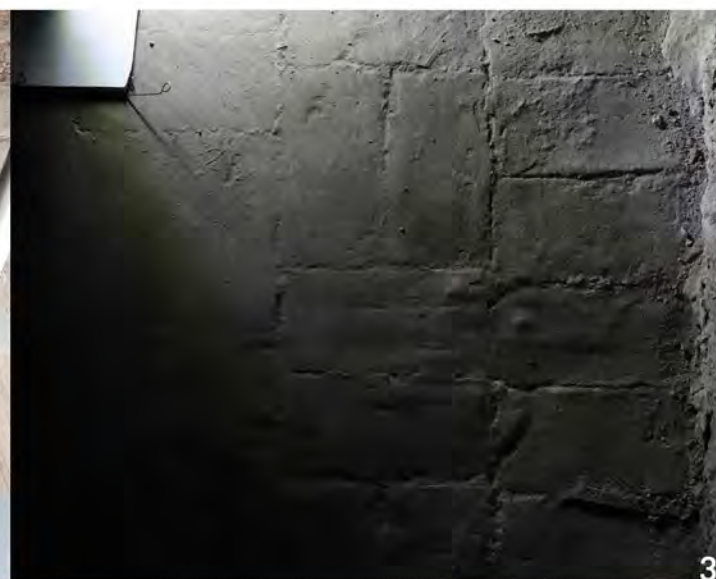
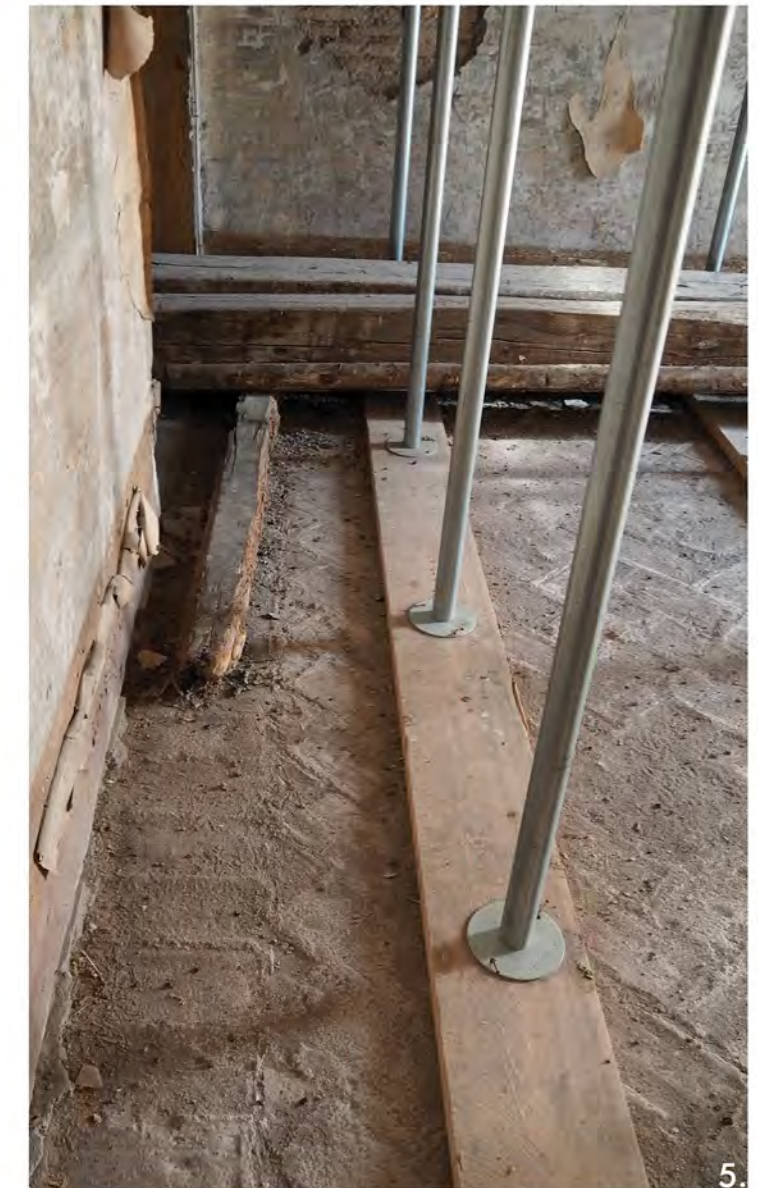
1. *Apparecchi per campi e soglie.* Roma, case e ambienti comuni in vari luoghi. (*Manuale del Recupero del Comune di Roma*, Ediz. DEI, Roma, (II ed.) 2000), rilievi e disegni: M. Bertoldi.
2. Foto della pavimentazione in ammattonato posato a scacchiera negli ambienti del sottotetto.
3. Foto della pavimentazione in ammattonato e della fascia di contorno dei campi a due teste nell'ambiente 0\_3.
4. *Apparecchi per campi e soglie.* Roma, convento delle Teresiane (*Manuale del Recupero del Comune di Roma*, Ediz. DEI, Roma, (II ed.) 2000), rilievi e disegni: M. Bertoldi.
5. Dettaglio dell'impronta della fascia di contorno dei campi a due teste, ambiente 2\_3.
6. Foto di dettaglio della pavimentazione nell'ambiente 3\_1 in cui è possibile apprezzare l'impronta della pavimentazione in ammattonato posato a spina sotto la successiva pavimentazione in cementine.
7. Impronta della pavimentazione in ammattonato posato a spina nell'ambiente 2\_3.

AMMATTONATO A SPINA PESCE CON FASCIA A DUE TESTE

I livelli abitativi dei piani superiori del palazzetto orientale presentano, al di sotto di strati di pavimentazione più recenti, cospicue tracce di mattonati, di cui si conservano le impronte negli allettamenti. In questi ammattonati la disposizione assume un valore figurativo molto caratterizzato, con un campo centrale a spina pesce rispetto a una fascia di bordo di spessore pari a due teste.



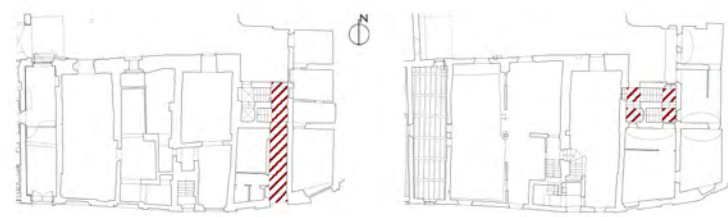
A SPINA PESCE



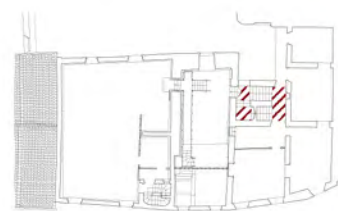
PAVIMENTAZIONI INTERNE: BATTUTO ALLA VENEZIANA, SCALE

L'androne di passaggio da via dei Delfini alla corte del palazzetto orientale è pavimentato con un battuto alla veneziana (o terrazzo) con campo centrale bordato da fascia a mosaico nero con profilatura di tessere di marmo rosso. I campi e i raccordi con i muri d'ambito sono realizzati con la stessa miscela "arlecchino". A questa tipologia pavimentale dsi accompagnano i pianerottoli delle scale, dove tappeti di battuto sono incorniciati da lastre in marmo di Carrara. Il marmo originariamente impiegato (caratterizzato da una grana grigiastra e da una venatura molto marcata) è stato in parte sostituito (fino al secondo piano) da gradi e sottogradi di marmo Carrara di una qualità più chiara e omogenea.

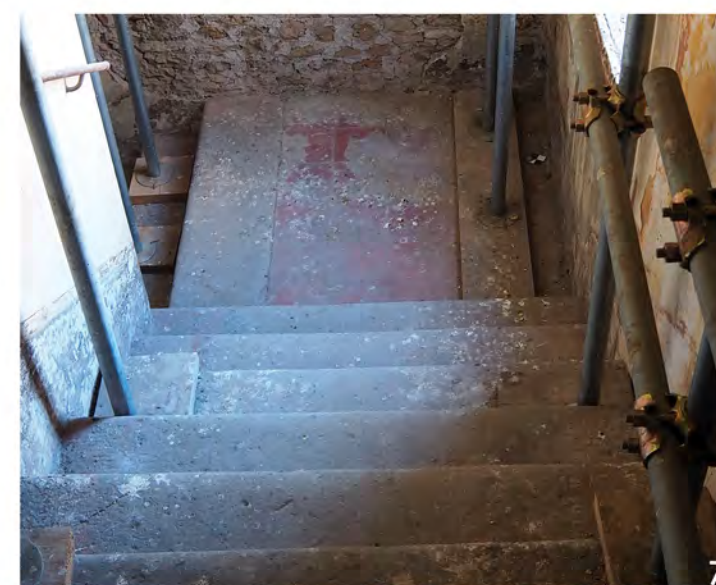
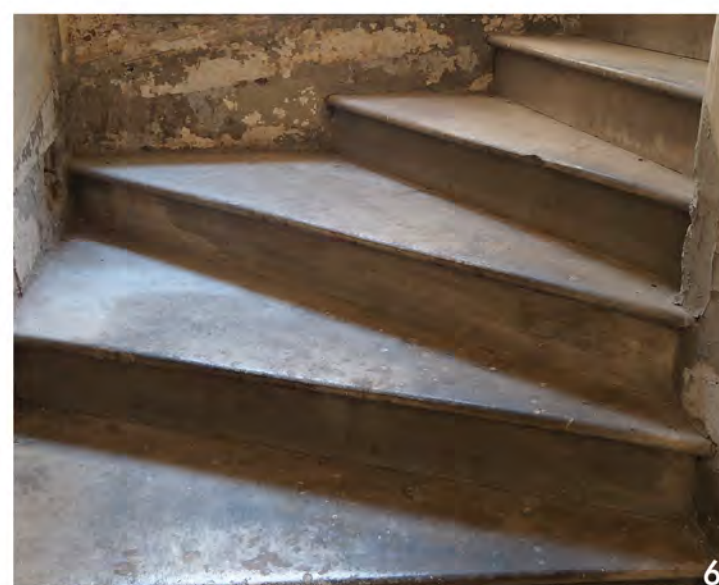
Tra il terzo e il quarto piano la scala è realizzata con gradini in peperino e pianerottoli pavimentati con quadri laterizi, mentre l'ultima rampa di ascesa al sottotetto al di sopra del peperino presenta un rivestimento ligneo.



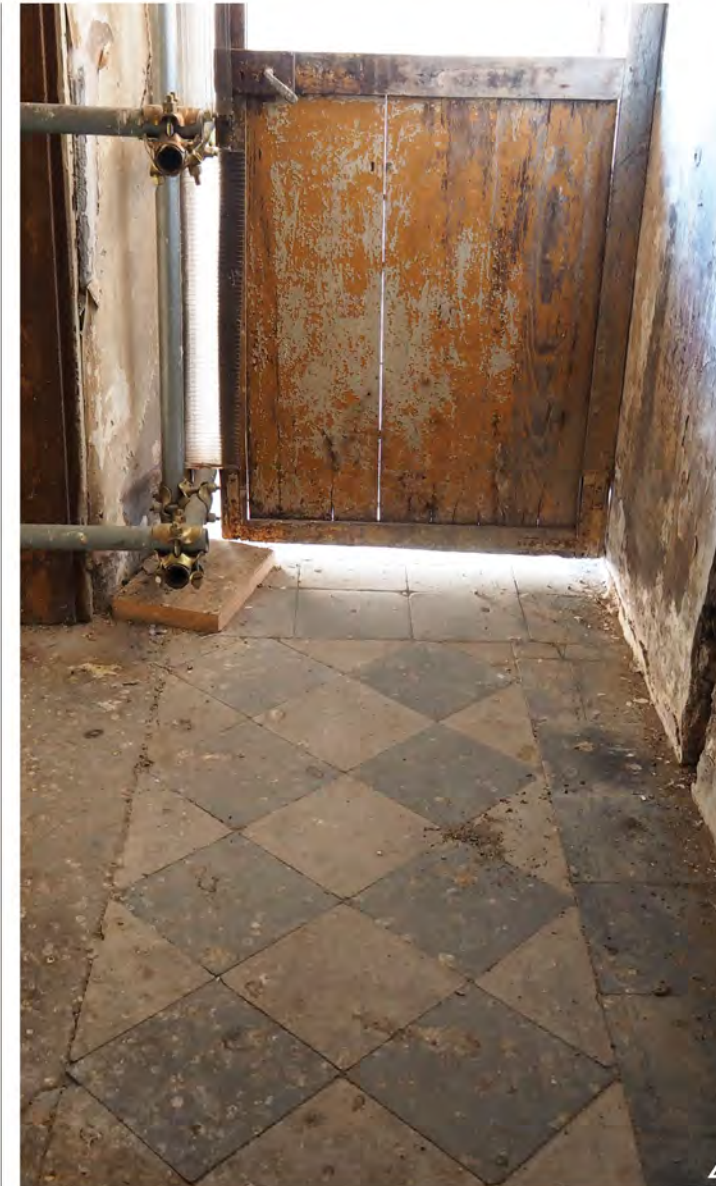
LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.T. e P.1



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.2



1. Battuto alla veneziana al pian terreno
2. Foto di dettaglio della pavimentazione dell'accesso dal cortile.
3. Foto di dettaglio del battuto alla veneziana del pian terreno nel punto di accesso da via dei Delfini 14.
4. Pianerottolo del primo piano.
5. Pianerottolo del secondo piano.
6. Scale di collegamento tra il secondo e il terzo piano.
7. Scale (in peperino) di collegamento tra il terzo e il quarto piano con pavimentazione del pianerottolo in piastrelle rosse da 20x20cm.



PAVIMENTAZIONE A SCACCHIERA IN CEMENTINE 25x25cm

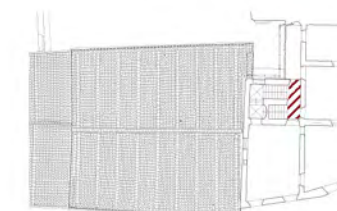
Al terzo e al quarto piano alcune delle stanze e il ballatoio verso la corte sono pavimentati con mattonelle in cemento bianche e nere a disposizione a scacchiera.



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P3 e P4

PAVIMENTAZIONE A SCACCHIERA A 45° IN CEMENTINE 25x25cm

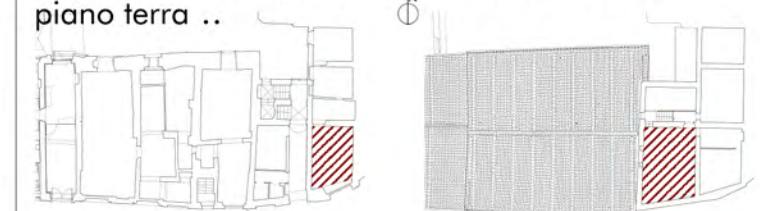
Il pianerottolo della scala al quarto livello presenta una pavimentazione con un campo centrale di mattonelle cementine alternate bianche e nere a scacchiera con disposizione a 45° e fascia di bordo scura.



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P4

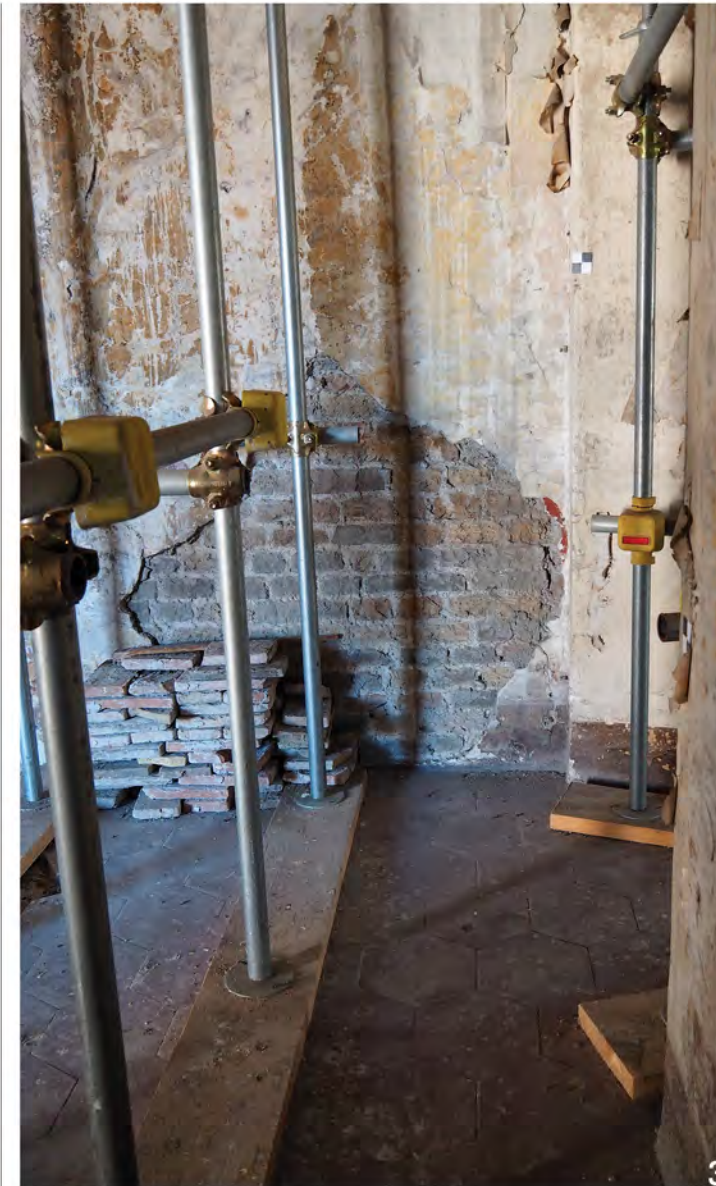
PAVIMENTAZIONE IN GRANIGLIA 20x20cm

La grande diffusione della graniglia nel corso del XX secolo è testimoniata anche in questi edifici dove la si trova sia monocroma in ambienti funzionali che con fascia con decoro rosso e nero a definire un campo centrale in un ambiente a piano terra ..



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_PT. e SOTTOTETTO

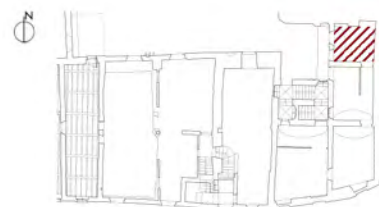
1. Pavimentazione a scacchiera del ballatoio 2\_9.
2. Pavimentazione a scacchiera dell'ambiente 3\_1.
3. Pavimentazione a scacchiera nel distributivo 3\_0.
4. Foto dell'unico esempio di pavimentazione a scacchiera a 45°, distributivo 4\_0.
5. Pavimentazione in piastrelle di graniglia con fascia decorata, ambiente 0\_4.
6. Pavimentazione in piastrelle di graniglia semplici nel sottotetto, ambiente 5\_1.



- 1.-2. Foto dell'impronta lasciata dalle piastrelle esagonali che coprivano il piano pavimentale dell'ambiente 1\_1.
3. Foto della pavimentazione ad esagoni grandi nell'ambiente 4\_2.
4. Foto della pavimentazione lacunosa ad esagoni grandi nell'ambiente 4\_3.
5. Foto dell'impronta lasciata dalle piastrelle esagonali nell'ambiente 2\_3.

PAVIMENTAZIONE A ESAGONI lato 10cm

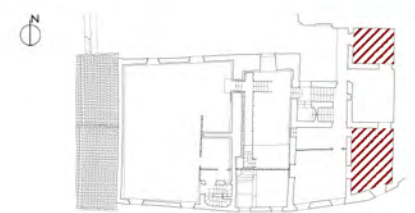
Al primo piano un ambiente conserva tracce di una pavimentazione realizzata con piccole mattonelle esagonali di cui si conservano le tracce nell'allettamento.



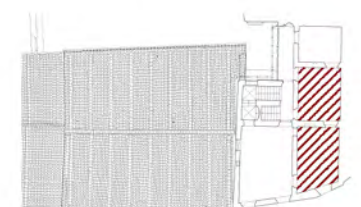
LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.1

PAVIMENTAZIONE A ESAGONI lato 15cm

I livelli abitativi del palazzetto orientale presentano numerosi ambienti con pavimentazioni composte da mattonelle esagonali, spesso posate al di sopra delle tracce di pavimentazioni ammattonate precedenti.



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.2



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.4

Il fronte strada di via dei Delfini presenta una sequenza di portoni molto significativa per la figuratività urbana del complesso; gli elementi sono per la maggior parte conservati, anche se alcuni sono stati asportati e altri murati internamente, sia per necessità di modifiche degli spazi interni, sia per motivi di sicurezza (anti-intrusione); nella maggior parte gli infissi versano in cattive condizioni o sono stati manomessi.

Alcuni degli infissi mancanti sono stati identificati all'interno degli edifici e potrebbero essere ricollocati.



cfr. Infissi Scheda 5 di 11



cfr. Infissi Scheda 2 di 11



cfr. Infissi Scheda 3 di 11



cfr. Infissi Scheda 4 di 11



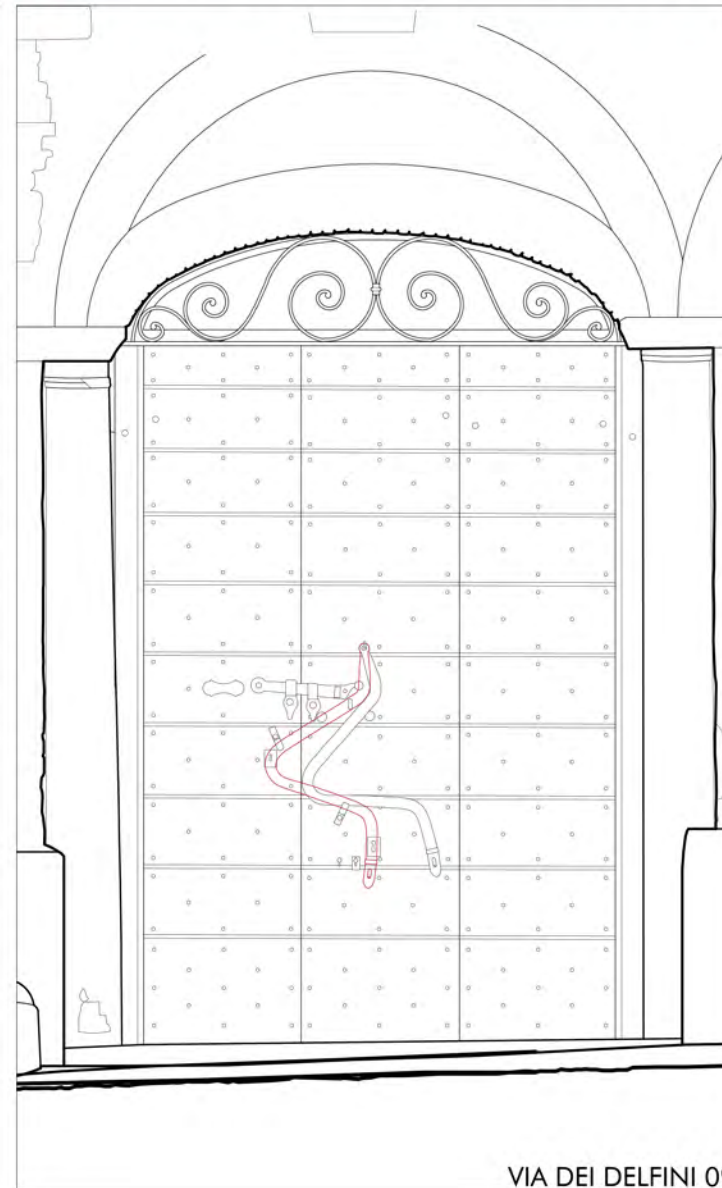
H PORTONE ALLA MERCANTILE CON COPRISERRATURE

Il portone, così come quelli analoghi presenti su via dei Delfini, presenta caratteri propri delle porte mercantili e delle porte da rimessa; per stabilirne esattamente le funzioni, sarebbe necessario poter disporre di un'accurata ricerca storica che identifichi le modifiche d'uso dei vani terranei a partire dal porticale della casa Piermattei Albertoni, fino all'occlusione e alla trasformazione in ambienti con chiusura verso strada, nonché poter esaminare anche il fronte interno degli infissi.

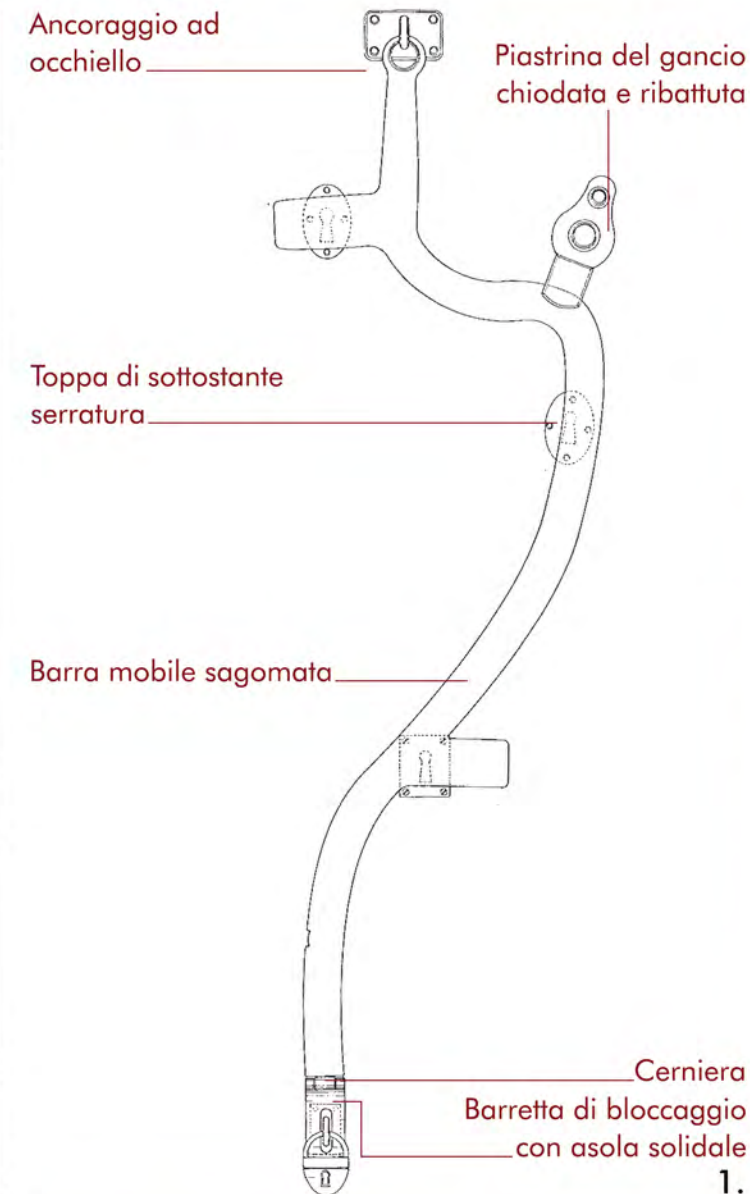
Rispetto alle usuali porte mercantili, infatti, risulta piuttosto particolare la partizione in tre ante incernierate, ma sono tuttavia molto rappresentativi della tipologia la costruzione con doppio tavolato incrociato, la disposizione delle chiodature, la ferramenta speciale con numerose serrature e dispositivi di sicurezza.

In questo caso, in particolare, un complesso copriserratura mistilineo può consentire, una volta ruotato sull'anello di sospensione, di coprire le toppe di tre serrature che rinserrano l'apertura.

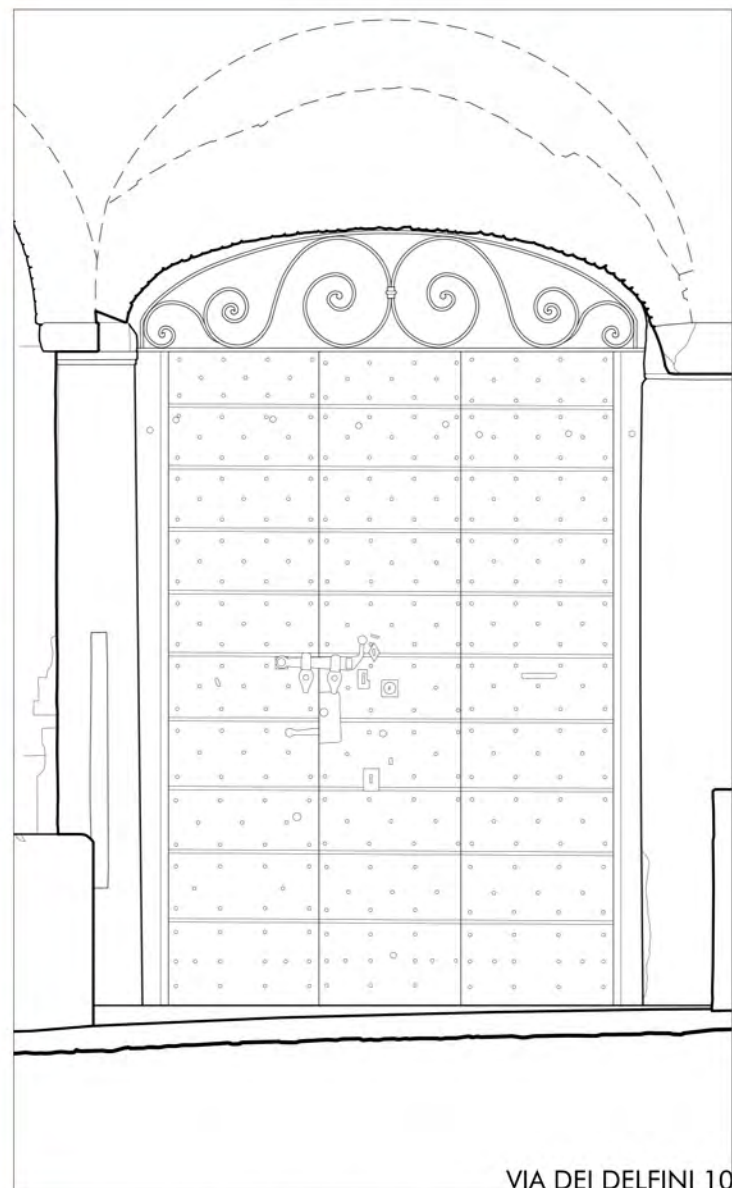
L'infisso, restaurato in tempi recenti nel tavolato e nei montanti degli stipiti laterali, presenta alcune lacune di elementi metallici che potrebbero essere ripristinati sull'esempio di altri presenti nel complesso.



LOCALIZZAZIONE DEI PORTONI IN PIANTA



1. Dettaglio di copriserrature, da: *Repertorio di porte alla mercantile, via dei Banchi Vecchi 143 (Roma), (Manuale del Recupero del Comune di Roma, Ediz. DEL, Roma, (II ed.) 2000), rilievi e disegni: L. Licocchia.*  
 2.- 5. Foto di dettaglio delle ferramenta.



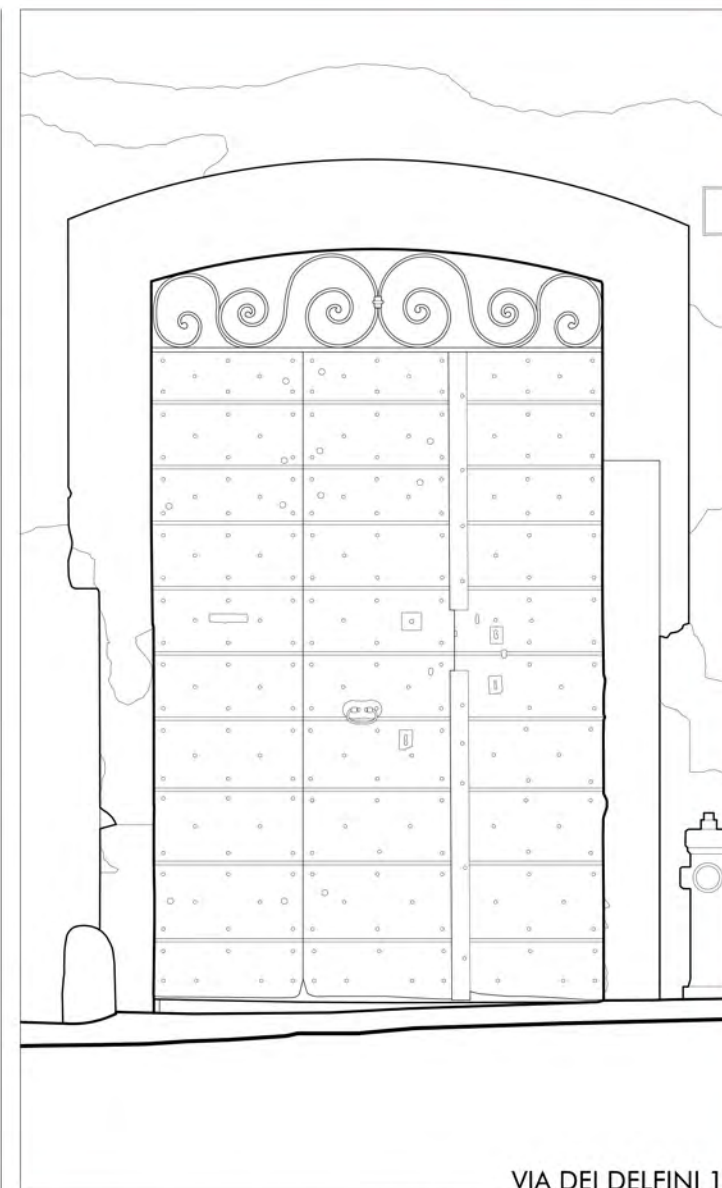
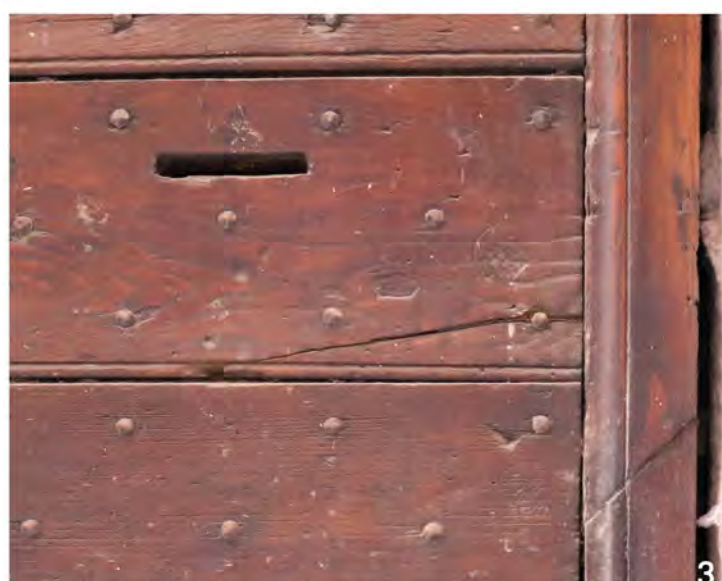
VIA DEI DELFINI 10



① PORTONE ALLA MERCANTILE CON SALISCENDI CON BLOCCO INTERNO

Il portone appare oggetto di un intervento di restauro relativamente recente con reintegrazione di alcune porzioni lignee. Sembra ragionevole supporre che l'intervento abbia comportato anche la completa asportazione di finiture superficiali antiche.

- 1. Foto di dettaglio del sopraluce.
- 2. Foto di dettaglio del saliscendi.
- 3. Foto di dettaglio delle reintegrazioni.



VIA DEI DELFINI 13

Ⓚ PORTONE ALLA MERCANTILE

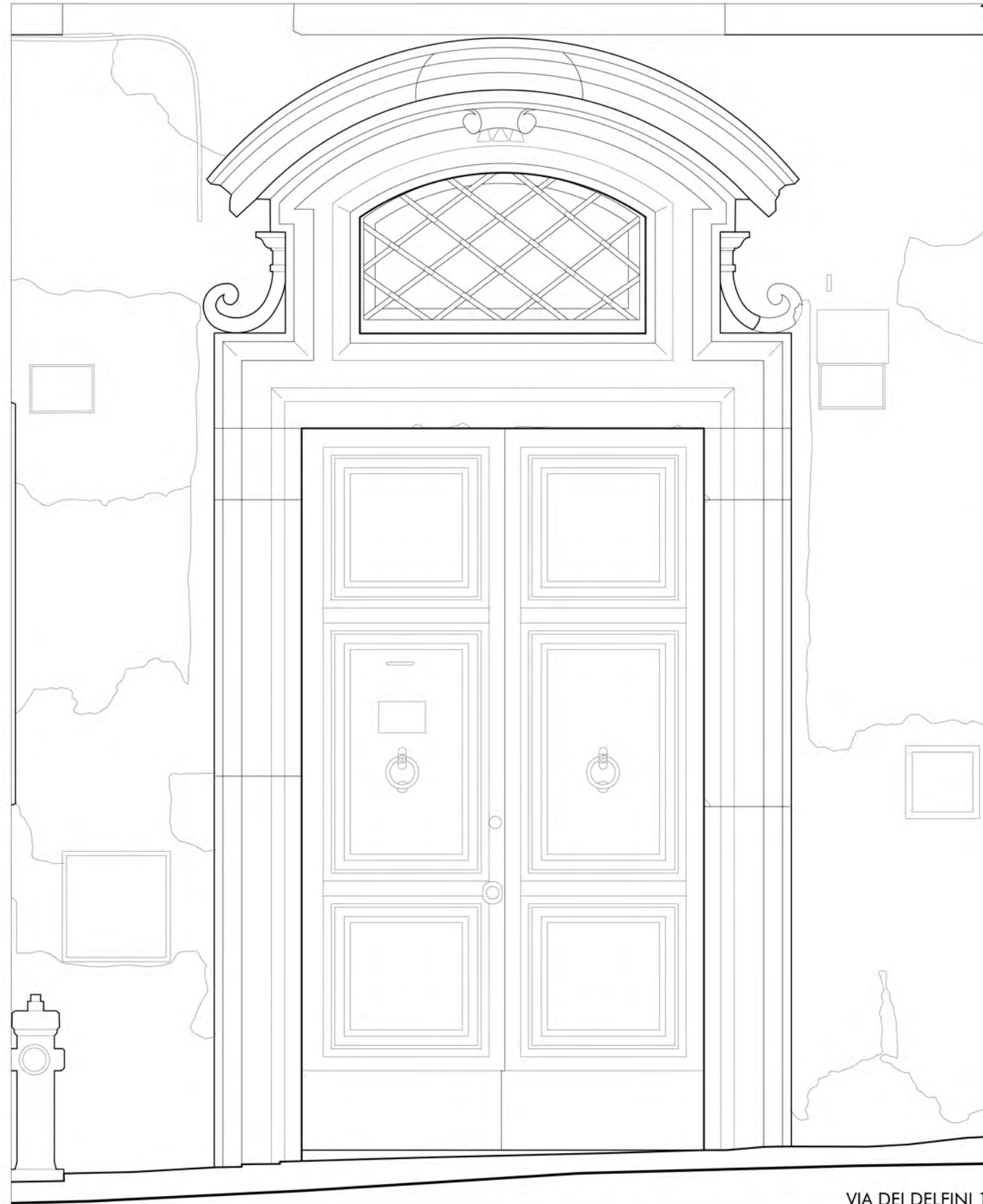
Il portone appare manomesso rispetto alla conformazione originaria e, probabilmente, lacunoso nella ferramenta, parzialmente perduta; sarebbe opportuno effettuare saggi per valutare se, sulle superfici lignee, si conservino tracce delle antiche.

- 1. Foto di dettaglio del sopraluce.
- 2. Foto di dettaglio delle multiple serrature.
- 3. Foto di dettaglio della maniglia orizzontale snodata..



**L** PORTONE CON SPECCHIATURE

Il portone è di fattura relativamente recente, costruito secondo il tipico schema del telaio ligneo con fodera interna che definisce le specchiature su cui sono bugne riportate con cornici di bordo modanate. Il portone si inserisce in un portale con stipiti in marmo, probabilmente preesistente con coronamento con timpano curvilineo in stucco modanato che incornicia un vano sopra luce protetto da una grata a occhio abbottato ad andamento diagonale.

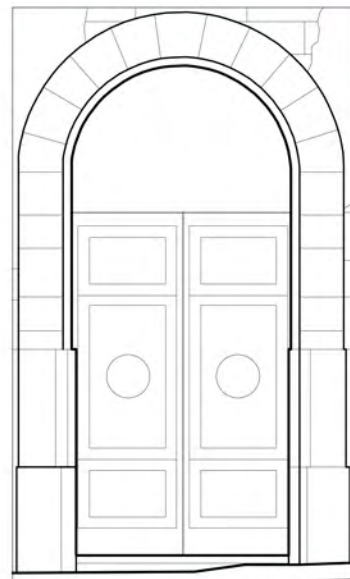


1. Rilievo del portone in scala 1:20.
2. Foto di dettaglio delle modanature in stucco e marmo del portale.
3. Foto di dettaglio delle decorazioni in stucco.
4. Foto di dettaglio del battacchio ad anello.



LOCALIZZAZIONE DEL PORTONE  
PIANTA PIANO TERRA

PORTONI DI VIA DEI DELFINI

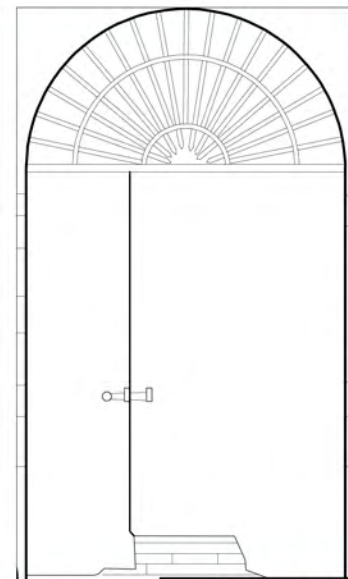


**A** A SPECCHIATURE

VIA DEI DELFINI 3

Il portone di ingresso a una delle unità abitative si presenta oggi in cattive condizioni di conservazione e, anche per motivi di sicurezza, parzialmente integrato nella porzione superiore con una lamiera metallica; la ferramenta si presenta di buona fattura, così come la definizione delle cornici e dei decori delle specchiature.

SCALA 1:50

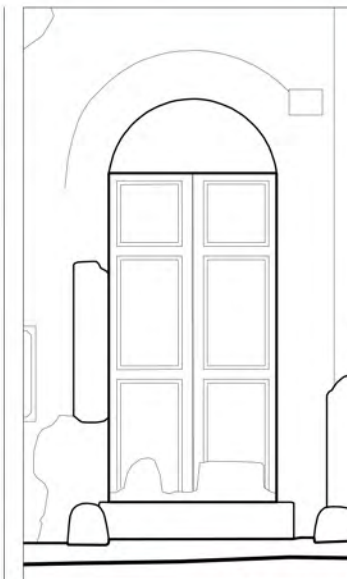


**B** ALLA MERCANTILE

VIA DEI DELFINI 4

Il portone presenta una ferramenta con saliscendi e copriserratura a fascia verticale fermato da un lucchetto; il piede dell'infisso è molto danneggiato dal degrado causato principalmente da una forte risalita di umidità favorita dalla mancanza di un'aerazione retrostante, essendo stato murato il vano di accesso.

SCALA 1:50

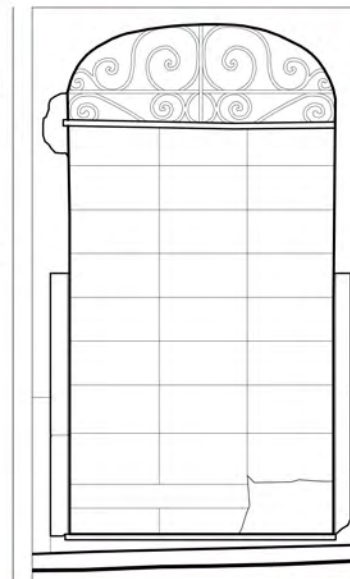


**D** A SPECCHIATURE

VIA DEI DELFINI 6

Il portone a specchiature di via dei Delfini 6 presenta un grave stato di degrado da ascrivere alla presenza di cospicua umidità di risalita, ma, soprattutto, alla mancanza di manutenzione. Un esame più attento potrebbe essere effettuato osservando anche il lato interno dell'infisso (attualmente murato).

SCALA 1:50

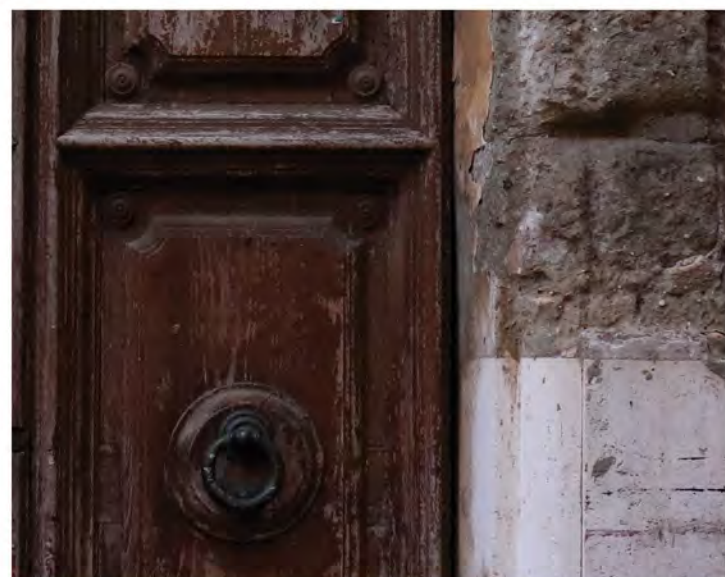


**F** ALLA MERCANTILE

VIA DEI DELFINI 7

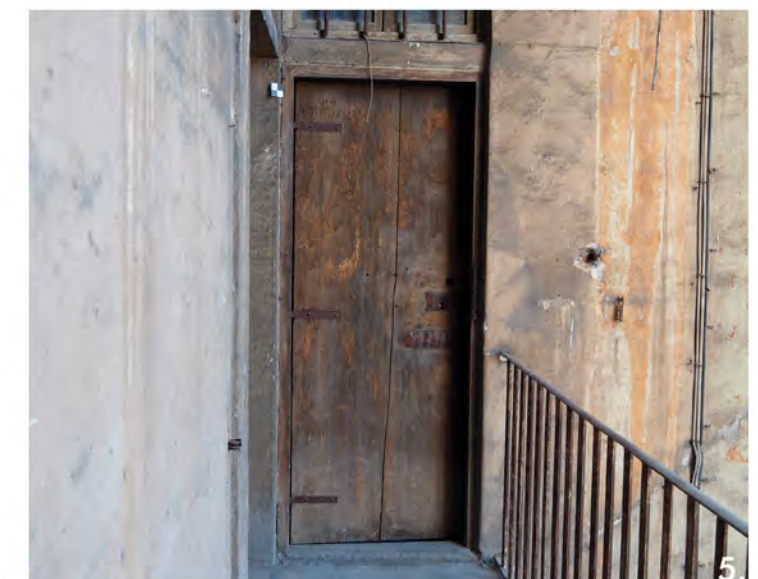
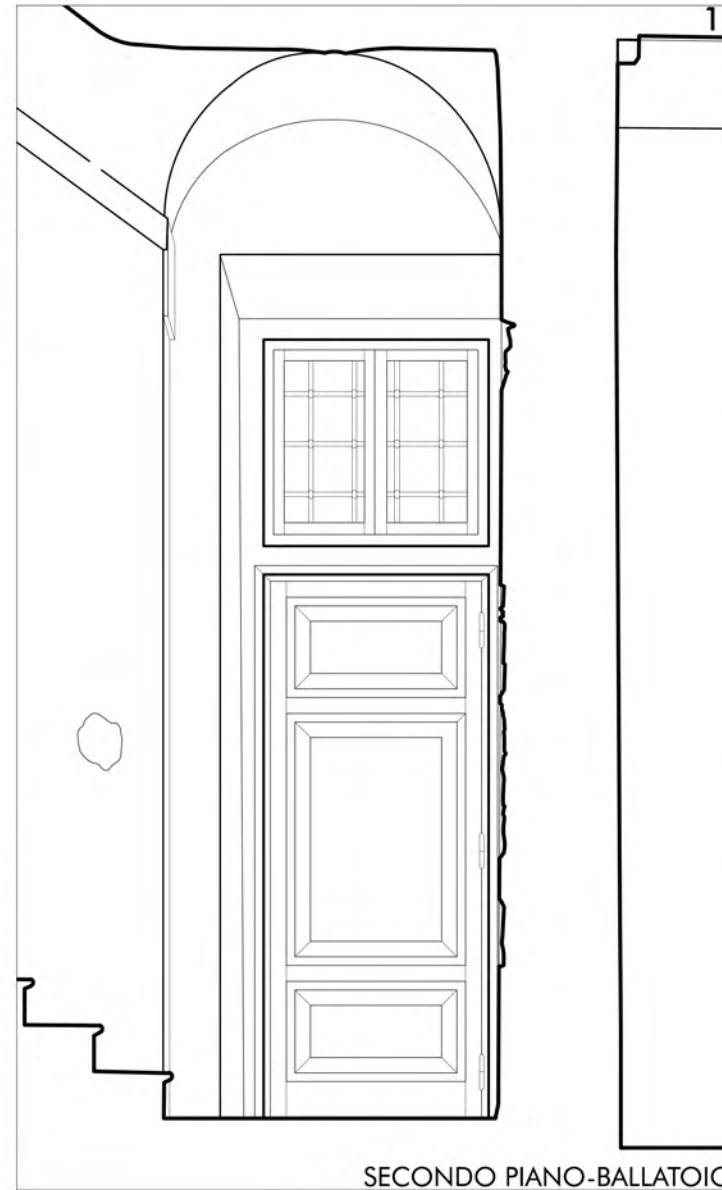
Il portone (anch'esso murato come quasi tutti quelli lungo via dei Delfini) si presenta in cattive condizioni di conservazione; la ferramenta è molto semplice e, probabilmente, reintegrata con elementi di fattura relativamente recente. Si intravede una foderatura interna con lamiera metallica al piede.

SCALA 1:50



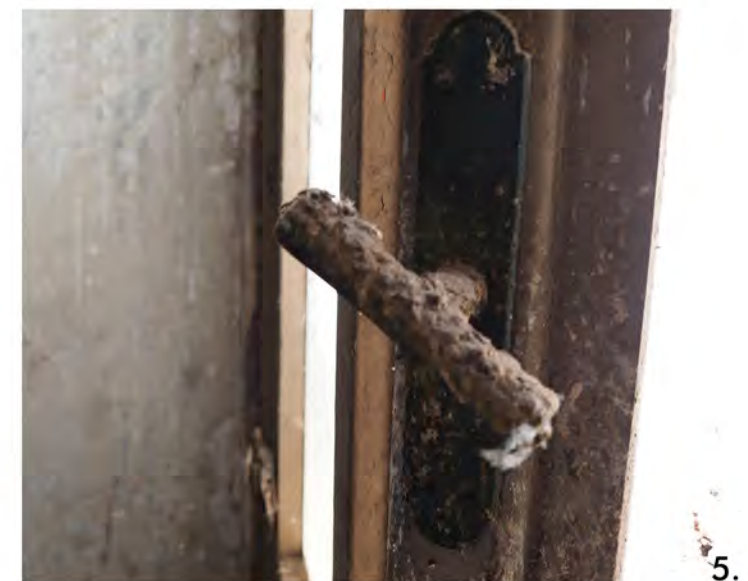
PORTE INTERNE CON SPECCHIATURE

Diversi vani di porte che danno accesso agli appartamenti o ai ballatoi ai piani del corpo scala sono chiusi con infissi di portoncini con telaio, fodera interna in tavolato e bugne esterne con finitura con modanature lignee riportate. Nel caso delle porte che affacciano sui ballatoi, queste sono spesso coronate da sopra luce con grata metallica che consentono di dar luce e aria al corpo scala ai piani.



1. Rilievo del portoncino del ballatoio del secondo piano.
2. Foto di dettaglio della ferramenta del portoncino del ballatoio del secondo piano.
3. Foto del fronte interno interno del portoncino del ballatoio del terzo piano.
4. Foto del portoncino del primo piano.
5. Foto del fronte esterno del portoncino con specchiature del ballatoio del terzo piano.





1. Foto della porta a vetri in ferro.
2. Foto di dettaglio.
3. Foto di dettaglio.
4. Foto della porta-finestra in legno del secondo piano.
5. Foto di dettaglio della maniglia.
6. Foto della porta-finestra del piano quarto, ambiente 4\_3).

### PORTA A VETRI IN FERRO

Il lungo corridoio che connette il cortile interno con il portone di via dei Delfini 14 presenta, al vano di porta verso il cortile, una grande porta metallica a vetri colorati. La presenza di un elemento così intrinsecamente fragile evidenzia come lo spazio interno venisse considerato di pertinenza dell'edificio, così come abbastanza frequente nei palazzi romani a partire dal XIX secolo, dove un analogo infisso introduce al cortile interno privato. L'infisso appare realizzato con elementi decorativi preformati di fattura semi-industriale.



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.T.

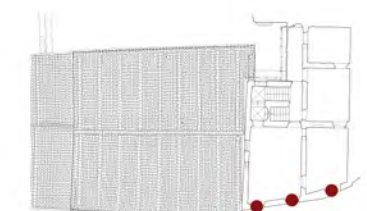
### PORTA-FINESTRA IN LEGNO

(con e senza scuri)

I vani verso via dei Delfini della porzione orientale del complesso presentano ai vari livelli finestre e porte-finestre di analoga fattura, probabilmente databili, sulla base delle caratteristiche dei montanti lignei e delle ferramenta, alla prima metà del XX secolo. Alcuni presentano ancora gli scuretti interni ad anta, ma la condizione di conservazione è, generalmente, mediocre. Alcune delle porte-finestre, ampliate rispetto ai vani di primo impianto (come si evince dai materiali di cui sono composte le cornici esterne dei vani) sono protette da ringhierine metalliche mistilinee.



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.2



LOCALIZZAZIONE IN PIANTA\_P.4

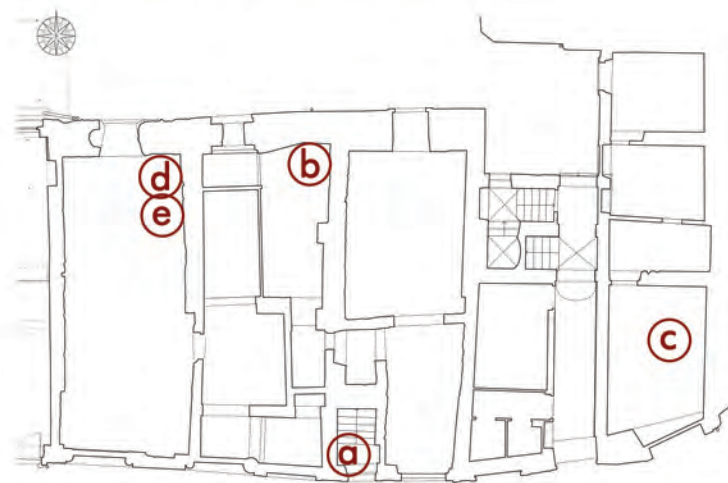
Nel corso delle operazioni di rilievo e dei sopralluoghi di verifica dello stato di fatto, si sono osservati infissi storici asportati dalla propria sede e accatastati in diversi punti del complesso. Riferendosi al lotto oggetto di esame, si sono elencati i principali rinvenuti, che potrebbero essere oggetto di restauro e ricollocazione o essere usati quali modelli per la reintegrazione di infissi mancanti. L'attuale posizione degli infissi è indicata sulla pianta riportata in calce.

**(a)**

Portoncino a due ante a doppia fodera con telaio perimetrale esterno scomiciato applicato (h 195 cm; anta: larghezza 50cm). Il portoncino, originariamente zancato a muro, presenta una semplice ferramenta metallica e segni di usura, ma potrebbe essere recuperato con un'opera di restauro. La dimensione e la collocazione attuale permettono di ipotizzare che sia stato asportato dall'ingresso di via dei Delfini 11, attualmente chiuso con una porta metallica impropria. Al di sopra si conserva la ferrata metallica a occhio abbottato originale in sito.

**(b)**

Portone alla mercantile a due partite (h 222 cm; anta: larghezza 87cm oltre a 6 cm di bordo). Il portone, oltre alle caratteristiche formali proprie di questa tipologia di infisso, presenta ancora parte della ferramenta (per esempio la chiusura con paletto a saliscendi e un rinforzo interno con reggette metalliche incrociate). La dimensione e la conformazione permettono di ipotizzare che sia stato asportato dall'ingresso di via dei Delfini 12, attualmente chiuso con una porta metallica impropria.



LOCALIZZAZIONE DEGLI INFISSI IN PIANTA\_PT

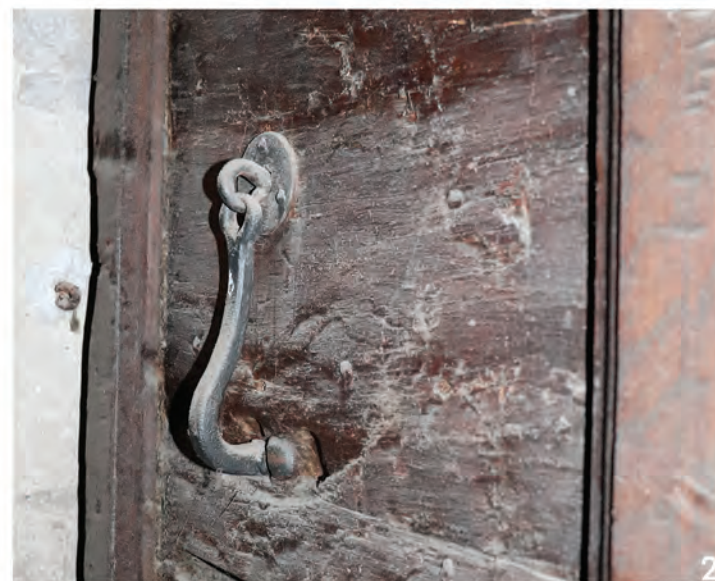


Foto del portoncino a due ante **(a)**:

1. Veduta fotografica del portoncino.  
2.-3. Dettagli della ferramenta del portoncino.

Foto del portone alla mercantile **(b)**:

4. Le due ante sono attualmente collocate in uno dei locali di deposito del complesso.

5.-6. Dettagli della ferramenta del portone alla mercantile e del rinforzo interno con reggette metalliche.

©

PORTONE CON SPECCHIATURE

Nella stanza a piano terreno prospiciente via dei Delfini dell'edificio a sud-est del complesso è attualmente depositata un'anta di portoncino a telaio con specchiature scorniciate e bugne con ferramenta metalliche parzialmente lacunose (205x50 cm). Allo stato attuale non è stato possibile identificare l'altra anta. Nella stessa stanza un'anta di porta (188x70 cm) è attualmente impiegata come piano di appoggio (non rilevabile).



d

PORTA A LIBRETTO

Fra gli altri infissi depositati in uno dei vani a piano terreno si è identificata una porta interna a libretto, costituita da due ante fra loro incernierate (h 200 cm, larghezza complessiva 93 cm), costituita da un semplice telaio ligneo con specchiatura. Non è stato possibile individuare la collocazione originaria.

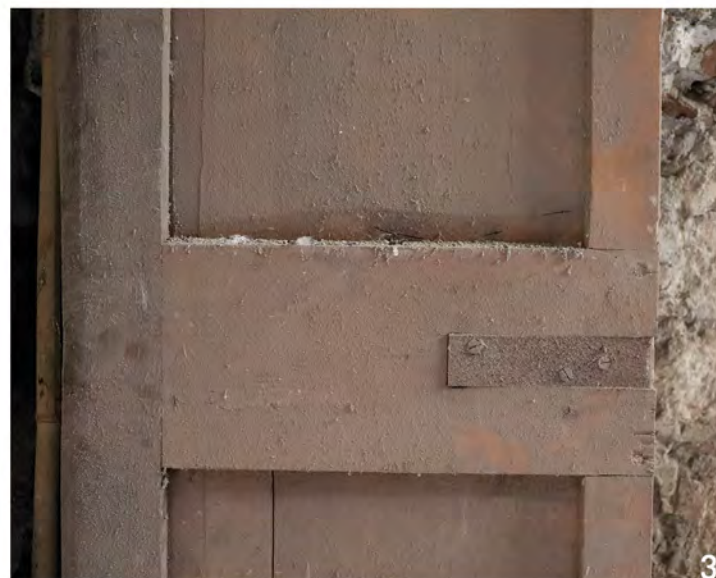


Foto del portone con specchiature ©:

- 1. Foto di dettaglio della ferramenta.
- 2. Veduta fotografica del portone.

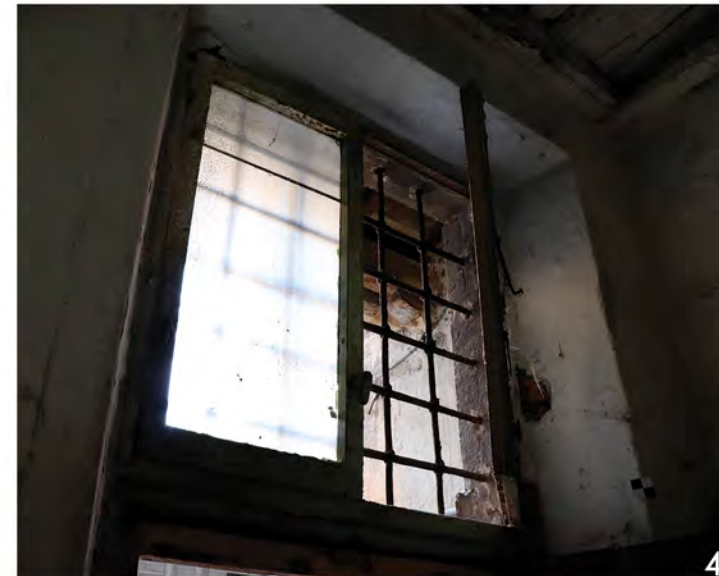
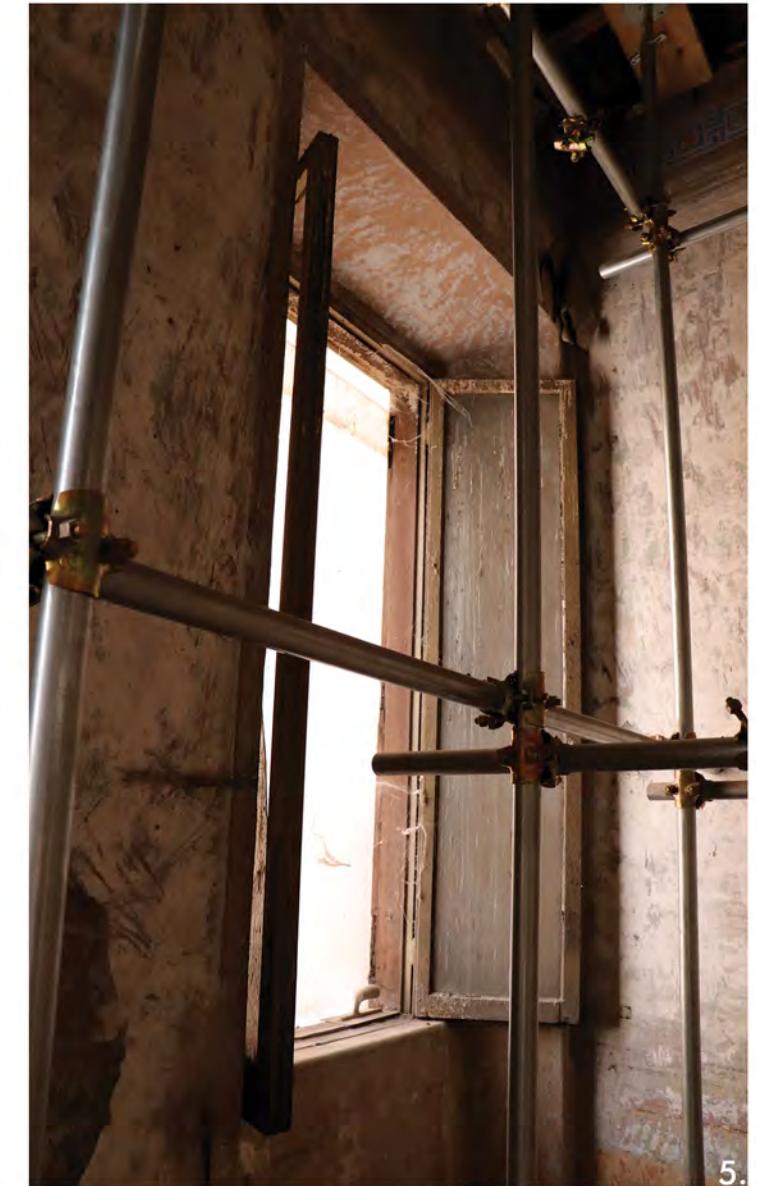
Foto della porta a libretto d:

- 3. Foto di dettaglio della ferramenta.
- 4.-5. Veduta fotografica della porta a libretto chiusa e aperta.

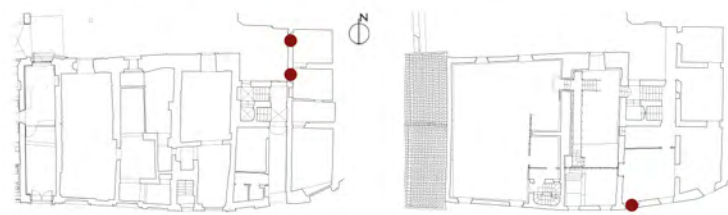
FINESTRE

Le finestre dell'edificio occidentale sono state completamente sostituite con altre moderne in legno con anta vetrata a specchiatura unica e chiusura a cremonese (foto 7. e 8.).

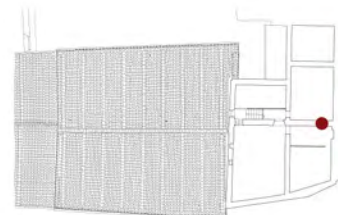
L'edificio orientale presenta, invece, infissi lignei di varia foggia, frutto di interventi di sostituzione diversi, sia in sito che fuori sede (questi ultimi, probabilmente, provenienti dai vani dell'edificio vicino dove gli infissi sono stati sostituiti). Si tratta, nella maggior parte dei casi, di infissi ad anta vetrata unica. I tipi più recenti presentano chiusura a cremonese con maniglia rotante (Foto 2.), ma sono presenti tipi più antichi con chiusura a paletto superiore e inferiore, talvolta corredati da scuretti interni con ferramenta a bandella incernierata su cardini.



1. Foto della finestra con scuri dell'ambiente 0\_2.
2. Foto di dettaglio della maniglia dell'infisso del locale 2\_4.
3. Foto di dettaglio delle manopole in legno dell'infisso dell'ambiente 0\_1.
4. Veduta fotografica della finestra dell'ambiente 0\_1.
5. Veduta fotografica della finestra del locale 2\_4.
6. Foto dell'infisso con scuri del sottotetto.
- 7.-8. Foto d'insieme e di dettaglio degli infissi di sostituzione.



LOCALIZZAZIONE INFISSI ORIGINARI\_P.T. E P.1



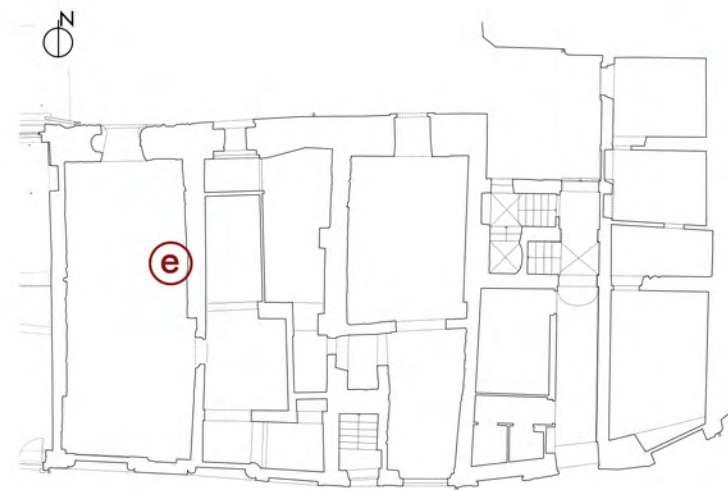
LOCALIZZAZIONE INFISSI ORIGINARI\_SOTTOTETTO



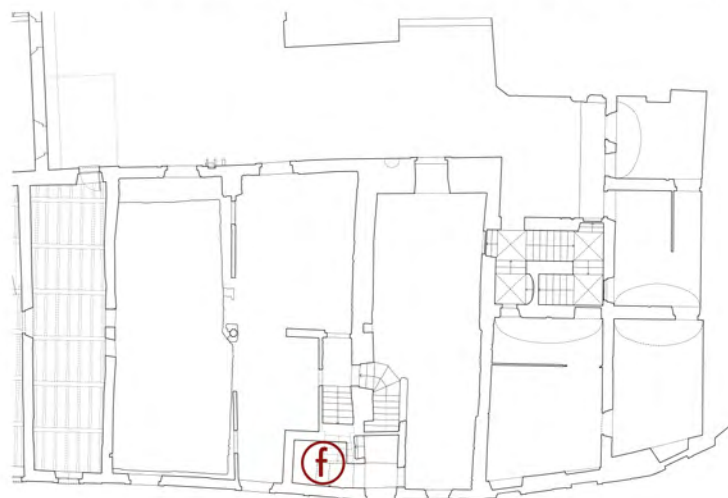
FINESTRE NON IN SITO

**e** Nell'ampio vano a piano terreno con ingresso dalla corte interna sono depositati numerosi infissi erratici; fra questi non poche finestre di cui è difficile, allo stato attuale, individuare la collocazione originale, ma che potrebbero essere comunque oggetto di analisi approfondite per eventuali riproposizioni delle partiture o musealizzati quali testimonianze materiali del modo di abitare premoderno.

**f** Nel sottoscala al primo piano con accesso da via dei Delfini è collocato un infisso di finestra, probabilmente sostituito nel corso dei restauri del 2000.



LOCALIZZAZIONE DEGLI INFISSI IN PIANTA\_P.T.

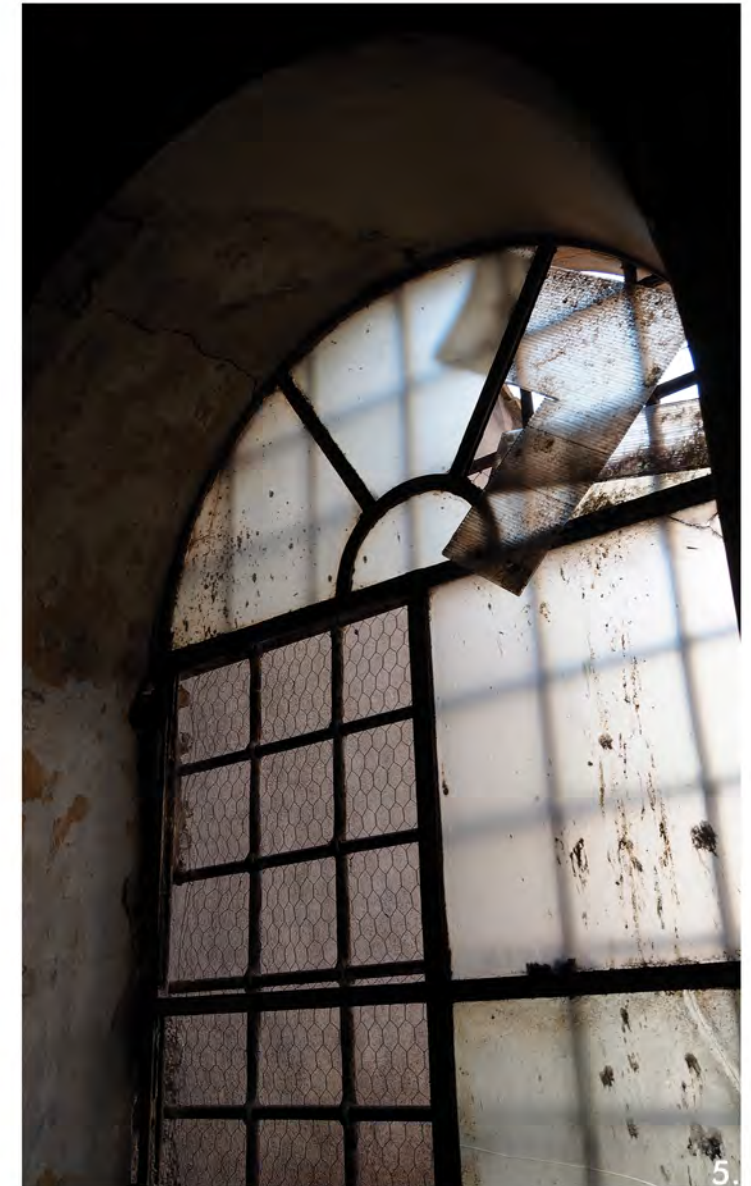


LOCALIZZAZIONE DEGLI INFISSI IN PIANTA\_P.1



- Foto degli infissi collocati nell'area **e**:
1. Foto di insieme degli infissi fuori sede.
  2. Foto di una delle finestre depositate nell'area in questione.
- Foto della finestra **f**:
3. Foto di dettaglio della maniglia dell'infisso in foto 4.
  4. Foto di dettaglio della maniglia.
  5. Veduta fotografica dell'infisso.

Molti dei vani di finestra a piano terra, i sopraluce dei ballatoi e almeno una delle finestre prospicienti le falde dei tetti erano protette da inferrate metalliche costituite da barre di ferro battuto intersecate secondo la giunzione detta "a occhio abbottato", ossia realizzando una foratura a caldo in una delle due aste, solitamente in quelle verticali. Le aste erano murate in loco o inserite in elementi di pietra forati e murati in torno ai vani di finestra. Verso via dei Delfini una delle finestre del corpo oggetto di restauro è oggi protetta da una ferrata ad aste di sezione quadrata ad andamento diagonale con cornice, di recente fattura (foto 6.).



1. Foto del sopraluce di via dei Delfini 14.
2. Foto della ferrata della finestra al pian terreno del locale 0\_1.
3. Foto della ferrata del piano seminterrato.
4. Foto del sopraluce del ballatoio del terzo piano.
5. Veduta fotografica della ferrata della finestra del pianerottolo tra secondo e terzo piano.
6. Foto della ferrata di sostituzione della finestra in via dei Delfini.
7. Foto di dettaglio della ferrata originaria a protezione di una delle finestre di via dei Delfini.
8. Foto della ferrata della finestra su pianerottolo dell'ambiente 1\_4.